Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

CCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 ottobre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2790 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Il compito dell'Italia

Le fredde stereotipate formule del linguaggio diplomatico che di solito accompagnano, monotone e inconcludenti, gli incontri internazionali non hanno impedito al sensibile orecchio degli italiani di avvertire nei brevi discorsi che Foster Dulles ha rivolto in Roma ai nostri uomini politici responsabili un suono e un carattere insoliti. L'Italia che solo circa una diecina di anni fa veniva umiliata con una resa a discrezione che avrebbe potuto annientarla senza possibilità di rinascita, si è trovata improvvisamente promossa a «grande nazione» e portata a un livello di parità con quella che può dirsi la prima e più potente nazione democratica del mondo.

Non smarrimmo il senso della nostra storia e la certezza di un nuovo sicuro destino nella disfatta; non perderemo il senso delle proporzioni, nè equivocheremo sul nostro mandato ora che ci viene rilasciata un'attestazione in forza della quale risaliamo ai primi piani della politica internazionale. La nostra preoccupazione è una sola: che per il mutato clima che si è andato creando intorno a noi, sia per merito nostro, sia per il maturare di eventi non sempre dai nostri alleati previsto, l'Italia e la sua classe dirigente non cedano incautamente alla suggestione delle formule generiche della politica internazionale, non si considerino soltanto forze di rincalzo di una colossale partita da cui dipende la sorte degli emisferi, e solo indirettamente quella delle nazioni, ma si rendano conto essere venuto il momento di tornare alla politica del «do ut des» — aiuto per aiuto, garanzia per garanzia — così da riguadagnare le posizioni di prestigio e la funzione di equilibrio che avevamo perduto nel Mediterraneo.

L'Italia è tornata al ruolo di grande nazione con la sua opera di ricostruzione compiuta in tutti i settori della propria sconquassata economia nel corso di un decennio. Gli italiani sono spesso, per eccesso di spirito critico, i detrattori delle proprie azioni: ma chi giudica dal di fuori vede ciò che essi non vedono. La lotta politica nel nostro paese è implacabile nell'esercizio delle opposizioni; ma poi il valore positivo delle opere compiute riesce ad imporsi: intere regioni, in questi dieci anni, hanno mutato volto e struttura; problemi secolari sono stati affrontati e risolti. Anche i settori che sembravano osteggiati o dimenticati vanno muovendosi. Si dice che questa azione manca di schematismo e spesso risulta tumultuaria. Il vecchio difetto dell'improvvisazione italiana fa certo capolino tra le pieghe dell'opera. Ma l'opera ha già toccato molti vertici del successo.

L'Italia è assurta al ruolo di grande nazione, al mandato di potenza-cardine, anche per il crollo della situazione politico-militare su cui l'Occidente democratico aveva fondato le sue speranze per la difesa della Media Europa e del Mediterraneo Esclusa nel 1945 da ogni anche modesta partecipazione a compiti di politica internazionale, condannata alla impotenza, storicamente cancellata dal novero degli Stati investiti di un mandato attivo nel consesso della rinascente Europa, geograficamente dichiarata «terra di nessuno», aperta all'arbitrio e all'offesa dello straniero, l'Italia, alla distanza di due lustri, si trova ad essere il solo bastione dell'Europa centro-meridionale su cui l'Occidente può sicuramente contare.

E valga il vero, si era sognato a Washington di vedere la Jugoslavia del Maresciallo Tito diventare una specie di formidabile cuneo, che avrebbe spezzato e stritolato il fronte degli Stati satelliti della Russia. La punta di diamante del cuneo deviazionista sarebbe riuscita a bucare la corazza comunista. Nel frattempo si vedeva sorgere l'Alleanza balcanica, come «piccola intesa mediterranea» valida fiancheggiatrice della «grande intesa atlantica»: la Jugoslavia quale fulcro di questa alleanza cui erano attribuiti gli obiettivi militari più delicati, mentre l'Italia veniva a trovarsi retrocessa a puri compiti «d'intendenza» come base di alimentazione delle unità impegnate a nord-est della Penisola.

Questa architettura politico-militare che ha rappresentato una delle più grosse e dispendiose fatiche del Dipartimento di Stato in Europa, questo ideale cui il Presidente Truman ha dedicato i più sgargianti fiori della sua retorica democratica, oggi è definitivamente crollato. Dal sogno siamo passati all'incubo. I rapporti dell'America con la Jugoslavia si basano sul sospetto e la sfiducia. Anche se continuano, la loro portata è capovolta. I politici di Washington possono ancora recitare la commedia delle convenienze: per cui una rottura con Belgrado si deve assolutamente escludere. Ma al Pentagono dove le situazioni si misurano sulla carta geografica, sui dati di fatto e con una impostazione intelligentemente pessimistica, la Jugoslavia e l'«Intesa balcanica» sono entrate nel quadro dei valori negativi. La Grecia e la Turchia dopo i tragici avvenimenti dell'Asia Minore non possono più intendersi. Una eventuale mediazione del Maresciallo Tito brancolerebbe nel vuoto. Inoltre di ben altra intesa si congettura nei Balcani; ed è quella che la Russia ha sempre caldeggiato pensando alla Jugoslavia — nazione tradizionalmente mandataria del panslavismo in Adriatico. Come fulcro magnetico delle potenze danubiano-balcaniche a regime interno comunista e perciò pregiudizialmente legate al filo conduttore della politica russa. A ciò si aggiunga la dichiarata neutralità dell'Austria che ripropone alla NATO il problema cardinale della difesa delle Alpi, ricondotta al confine geografico dell'Italia come al tempo degli Imperi centrali e della grande guerra 1915-18.

L'Italia, dunque, sale al ruolo di grande nazione per essere diventata il solo fronte della NATO che dalla Vetta d'Italia — il saliente delle Alpi che più si addentra nel cuore dell'Europa — alle basi navali del Basso Adriatico, dello Jonio e del Mar di Sicilia, offre quelle condizioni di assoluta sicurezza militare che la politica trumaniana — impostata su un impressionismo superficiale veramente deplorevole — si era illusa di aver costruito più ad oriente, e con più diretta e più forte pressione sullo schieramento delle potenze comuniste asservite al gioco di Mosca.

Questo complesso di fatti interni ed esteri che hanno mutato radicalmente struttura e mandati, aumentato le possibilità materiali e potenziato i compiti del nostro paese, spiega ad abundantiam perchè il linguaggio del massimo esponente attivo della politica americana si è rivelato insolitamente caloroso. L'Italia meritava questo riconoscimento che ha il valore di un collaudo delle nuove facoltà che le vengono attribuite.

A questo punto sorge una domanda: sapranno i nostri uomini responsabili trarre tutti i vantaggi che l'Italia ha diritto di ottenere dalla nuova posizione in cui è venuta a trovarsi, con un carico di responsabilità molto più pesante di quello di ieri? Saprà la nostra politica estera uscire dal generico delle frasi fatte che suonano non creano, dal vaneggianti luoghi comuni dell'empirismo europeistico, che tende a porre tutti i problemi degli Stati nell'«ammasso» di una comune interpretazione che annulla i problemi invece di risolverli?

L'Italia ha le sue grosse grossissime questioni in piedi: sono questioni che passano proprio sulla linea della NATO che l'Italia è chiamata a difendere per la propria salute e nell'interesse dell'Occidente: dalle Alpi, dove l'antica querimonia tedesca si è fatta minacciosa, all'Adriatico, dove la situazione — sarebbe sciocco illudersi — permane oscura, piena d'incognite, poco tranquillante. Questi sono i problemi che debbono interessare la nostra classe dirigente, la nostra politica estera.

L'Italia ha diritto di sentirsi più sicura entro i propri legittimi confini, meno insidiata nei cardini delle porte di casa, più validamente protetta contro il ripresentarsi, aperto od occulto di minacce che potrebbero compromettere la pace dell'Europa proprio mentre si vuole costruirla su solide basi.

Un'Italia che pensi anche ai casi propri, oltre che alla pace universale e agl'ideali europeistici, ci sembra un consiglio degno di ispirare la politica estera di una nazione che può gloriarsi di un genio realistico come Cavour, e di uomini di grande classe come i D'Azeglio, i Nigra, i Ricasoli, i Di Sangiuliano, i Giolitti e i Sonnino, l'Italia oggi ha finalmente ritrovato la strada maestra; perciò non deve lasciar cadere le occasioni favorevoli che gli avvenimenti e la storia le offrono.

DOPO IL FALLIMENTO DEL PLEBISCITO PER L'EUROPEIZZAZIONE

UN GABINETTO DI TECNICI SOSTITUIRÀ IL MINISTERO FILOFRANCESE DELLA SAAR

Hoffmann ha già rassegnato le dimissioni - Nessun incidente postelettorale
Entro dicembre verrebbe indetta una consultazione politica per il Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO
Saarbrücken, 24

Le prime bandiere nero-rosso e giallo-oro sono apparse stamattina alle finestre di Saarbrücken ma, sia la compostezza dei saaresi, sia la mancanza di bandiere tedesche in riserva, non si vede quell'esplosione di colori che si sarebbe manifestata in un caso simile in una città dell'Europa latina. Il cielo stesso non si è associato alla festa dei cuori germanici dopo la eccezionale giornata di ieri, in cui un'immensa onda di luce purificò l'aria del nerofumo e della bruma rossa che lo sporcano; stamane è riapparsa la Saarbrücken di sempre: un cielo basso di ovata e di stagnola opaca, un'aria freddissima e fuligginosa.

Questo grigiume abituale non appanna per nulla la straordinaria serenità che si è diffusa nella Saar poche ore dopo la chiusa del plebiscito. Prima di tutto, non è successo, fino al momento in cui telefoniamo, assolutamente niente. L'incidente di un Borgomastro favorevole allo statuto, il quale stamattina è stato preso per il colletto e scosso energicamente da alcuni dei suoi amministrati, con il conseguente arrivo sul posto dell'avvocato Schneider in persona e di un rappresentante della D.C. di opposizione che hanno persuaso gli aggressori alla ragione, non basta a confermare i timori di un tumulto anti-francese, diffusi con compiacimento dai fautori dello statuto europeo, secondo i quali la vittoria dei filotedeschi avrebbe portato a una situazione prenazista.

E' chiaro che non bisogna lasciarsi ingannare neanche dalla manovra opposta che può essere la pace di oggi. Troppo evidente è l'interesse che hanno i filotedeschi a rassicurare i paesi occidentali, a dimostrare che il ripudio dello statuto non è un'affermazione di nazionalismo aggressivo, ma un semplice e legittimo atto di fedeltà alla madrepatria: tanto più che, è bene ricordarlo, il confronto numerico dei voti di ieri non basta di per sé solo a determinare l'esito del plebiscito, il quale sarà constatato in base anche «ad altri elementi di apprezzamento», al giudizio esclusivo del Consiglio dei Ministri dello U.E.O. e sul rapporto della commissione di sorveglianza.

In altri termini, certi elementi che potrebbero avere falsato il risultato, come l'appoggio finanziario che i partiti filotedeschi avrebbero ricevuto da oltre Reno o come eventuali violenze anche postelettorali che venissero a confermare uno stato di paura preesistente, possono giuridicamente, indurre l'UEO a non ritenere valido il plebiscito.

E' una eventualità che non si verificherà certamente; nella pratica essa avrebbe potuto presentarsi nel caso di un margine piccolissimo di prevalenza degli uni e degli altri. Però i partiti tedeschi debbono pensare che le precauzioni non sono mai troppe. Se va lodata in questo senso l'abilità dei filotedeschi, non minore encomio merita la saggezza di Hoffmann che, rinunciando a valersi dei suoi diritti costituzionali ripristinati automaticamente dal ripudio dello statuto, ha presentato, come già sapete, all'1.10 di stanotte, appena chiusi gli scrutinii, le dimissioni del Governo.

Questa decisione taglia le gambe all'irreale proposito della Francia, certamente annunciato a scopo di pressione sugli elettori più che pensato, di ritornare — come ne ha la facoltà — alla situazione anteriore, cioè di mantenere la costituzione attuale che vieta i partiti contrari al distacco dalla Germania, e quindi di tenere il Governo di Hoffmann con l'appoggio della sua forza di paese occupante.

Hoffmann dunque non ha esitato un momento a riconoscere il valore democratico della consultazione e a ritirarsi ed è stato così che, un minuto dopo la chiusura di questo pericoloso plebiscito, l'atmosfera che si preannunziava tragica è diventata, nonostante la polvere di carbone, quasi limpidissima.

Difatti il ritiro del Governo porta con sè, secondo lo stesso annuncio di Hoffmann, la costituzione di un Ministero di affari, che sarà neutrale, tecnico e certamente accettato da tutti i partiti filoeuropei e filotedeschi. Questo Governo sarà indicato per indire nuove elezioni, ormai certe. Il Landtag eletto nel 1952, quando erano proibiti i partiti filotedeschi, è stato chiaramente privato di ogni residuo di autorità morale dal voto popolare di ieri. Se ne eleggerà quindi un altro, il quale sarà il primo Parlamento rappresentativo che la Saar avrà avuto dal 1918 (da allora essa è vissuta successivamente sotto la tutela ginevrina, hitleriana e francese) e sarà quindi in grado di esprimere dal suo seno un Governo normale atto a proporre, a nome della Saar, una nuova soluzione.

Tutto ciò è diametralmente opposto al contenuto delle dichiarazioni di tre giorni fa del Ministro degli Esteri francese: si ricorderà che Pinay negava in modo reciso la possibilità per un qualsiasi Parlamento o Governo francese di aprire un nuovo negoziato se naufragava lo Statuto europeo, e annunciava il ritorno puro e semplice, in questo caso, alla tutela francese. I saaresi non hanno aspettato la reazione della Francia al pronunciamento di ieri e nemmeno le decisioni della UEO e hanno agito da sè. Hanno fatto bene, poichè le loro decisioni sono sensate.

Possiamo annunciare stasera con quasi certezza, che il Landtag, per la cui convocazione si aspetta soltanto di rintracciare il Presidente. momentaneamente irreperibile, nominerà, secondo la facoltà che gli dà la Costituzione saarese, il nuovo capo del Governo nella persona di un giurista, l'avv. Welsch di 67 anni, che fu Ministro del Lavoro nel Gabinetto democristiano di Hoffmann nel 1951, ma è indipendente. I tre partiti filo-tedeschi hanno già accettato questa designazione. Il Governo di Welsch comprenderebbe solo quattro Ministri e si limiterebbe a puri compiti amministrativi. Esso o un altro scioglierà il Landtag e le elezioni si svolgeranno, a quanto si dice, assai presto, forse ai primi di dicembre, sia per non protrarre un dannoso stato di incertezza, sia per non turbare con agitazioni politiche le settimane prenatalizie che qui sono di profondo raccoglimento religioso. Quanto alla nuova soluzione che sarebbe tentata, si parla già di uno Statuto non molto dissimile nel contenuto da quello bocciato ieri, ma che invece di durare «fino al Trattato di pace con la Germania», scadenza che parve troppo indefinita, avrebbe una validità limitata, per esempio, a cinque o a dieci anni, trascorsi i quali la Saar sarebbe invitata a pronunciarsi nuovamente. Questa soluzione permetterebbe di conservare i benefici dell'unione monetaria e doganale con la Francia alla quale i saaresi («l'argomento della bistecca») non vorrebbero rinunziare dopo avere ascoltato l'argomento del cuore.

Ma che farà la Francia? Dopo avere così categoricamente annunziato che nessun'altra soluzione sarebbe stata neppure tentata e che bisognava scegliere fra l'europeizzazione della Saar e il ritorno alla tutela francesi in tutta la sua forza, scenderà a una maggiore arrendevolezza? Forse sì, a giudicare da quanto lasciano intendere, sia pure con il loro scetticismo verso le dichiarazioni di Pinay, i giornali francesi. Oggi vi è un fatto che lascia bene sperare: alla riunione tenuta a Parigi dai periti francesi e tedeschi per la Saar, per esaminare i risultati del prebiscito, sono intervenuti diversi funzionari francesi estranei al comitato e noti per la loro moderazione. D'altra parte i francesi hanno altre gatte da pelare; hanno una propria campagna elettorale in corso e il loro Governo vorrà certamente presentare alla popolazione un principio di uscita dal ginepraio della Saar, che attenui l'impressione disastrosa fatta dal plebiscito, annunciata da tutti i giornali come una grave disfatta per la Francia, come una «massiccia manifestazione anti-francese dei saaresi» e come un'affermazione nazista, il che è una prova di sconcerto oltrechè un gareggiare nelle deformazioni con i nazionalisti saaresi che hanno presentato un plebiscito dello Statuto come una scelta tra Francia e Germania.

Secondo certe voci ci sarebbe già un tacito accordo fra Schuman e il Sottosegretario tedesco Hallstein per riaprire le trattative sulla Saar.

Riccardo Forte

ESTREMO DISAPPUNTO registrato a Londra

Londra, 24

Mentre il Foreign Office si rifiuta di fare alcun commento ufficiale al risultato negativo del prebiscito della Saar, i cosiddetti circoli ufficiosi non nascondono il loro estremo disappunto, che si riflette anche nel tono degli editoriali apparsi già oggi su alcuni giornali inglesi. Ciò che preoccupa l'opinione pubblica inglese non è soltanto il rigetto del nuovo statuto della Saar, che era previdibile e previsto, e al quale si cercherà di porre riparo in nuovi negoziati, ma anche il modo in cui i saaresi sono giunti a questa loro decisione,

Il «Daily Express», che fu sempre contrario al riarmo della Germania occidentale, coglie naturalmente l'occasione per ribadire questa sua tesi, affermando che «l'idea di restituire alla Germania la sua vecchia potenza esercita ancora una enorme attrazione sull'animo dei tedeschi: la follia di riarmare gente simile diventa sempre più evidente».

Un altro giornale conservatore, il pomeridiano «Evening News», nota con una certa apprensione che il risultato di questo plebiscito costituisce «un grave colpo per la politica di conciliazione sulla quale si basano la NATO e l'UEO», e quindi anche sia per il già malsicuro Governo francese, che per Adenauer. Il plebiscito è stato un trionfo invece per un individuo, il dott. Schneider, che è il rappresentante di un nazionalismo tedesco «terribilmente noto»: «Ein Volk, ein Reich — conclude l'«Evening News» — è già il nuovo slogan. A quando si aggiungerà anche «Ein führer?».

L'INVITO AMERICANO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

FORSE IN PRIMAVERA GRONCHI NEGLI STATI UNITI

Messo in rilievo dalla stampa di Washington il successo della missione del Segretario di Stato

Washington, 24

Ai colloqui romani di John Foster Dulles viene dato dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato americano la massima importanza giacchè, come si sottolinea, il loro successo sarebbe derivato dalla loro tempestività e dalla liberale e tuttavia amichevole chiarezza con cui i dirigenti italiani hanno illustrato le posizioni del loro Governo di fronte ai numerosi avvenimenti di attualità politica internazionale. Grande importanza viene anche attribuita al fatto che Foster Dulles abbia voluto informare il Governo italiano sulla posizione degli Stati Uniti alla vigilia ginevrina e discuterla con i dirigenti italiani.

La stampa, in corrispondenze dirette da Roma e attraverso i servizi di agenzia, che vengono pubblicati con grande risalto, sottolinea la «completa armonia» di punti di vista risultante dai colloqui romani di Foster Dulles.

Si rileva con soddisfazione l'identità di vedute constatata da Dulles con il Governo italiano circa i modi in cui si deve articolare la politica internazionale degli occidentali per la cooperazione mondiale nello «spirito di Ginevra». Con rilievo viene riferito l'invito a visitare gli Stati Uniti rivolto dal Presidente Eisenhower al Presidente Giovanni Gronchi. Per questa visita a Washington non si precisano date, ma si pensa tuttavia che essa possa aver luogo verso l'inizio della prossima primavera. Si rileva al riguardo come questa visita potrebbe svolgersi anche se per quel tempo sarà in corso la campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti. Qualora il Presidente Eisenhower potesse aver deciso di non ripresentare la sua candidatura egli rimarrà tuttavia nella vita politica americana tra le maggiori figure politiche la cui influenza permarrà.

Grande evidenza viene riservata dalla stampa alla visita di Foster Dulles al Pontefice su cui vengono riportate vaste cronache e si rileva come sia la prima volta dal ritiro della rappresentanza diplomatica americana presso la Santa Sede che un'alta personalità del Governo statunitense si sia recata a visitare il Pontefice.

LA PREPARAZIONE PER GINEVRA E LA NUOVA SITUAZIONE NELLA SAAR

Intensi contatti a Parigi fra i Ministri degli Esteri europei

Raggiunto un accordo fra Dulles, Pinay e Mac Millan sulla linea di condotta da adottare verso la delegazione russa - Oggi le previste riunioni della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

«Il "match" nullo di calcio con la Russia, posto in risalto sulle prime pagine dei giornali, non cancellerà per l'amor proprio francese l'umiliazione del referendum saarese». E' così che comincia questa sera l'editoriale de «Le Monde», e non è il solo giornale che ricorre allo stesso confronto come se il risultato saarese potesse misurarsi sul metro dell'amor proprio o dell'orgoglio. Il «voto nefasto», come lo chiama Francois Poncet sul «Figaro», era da aspettarselo e tutti coloro che non hanno l'occhio velato da passioni nazionalistiche l'avevano previsto. E non poteva essere diversamente. Lo Statuto che la popolazione saarese ha respinto era stato concepito al tempo in cui era ancora nell'aria la concezione cedista. Mendes France lo concretò con Adenauer in un clima di ripiego, quale quello dell'Unione dell'Europa Occidentale, in cui l'idea europeista aveva subito un duro colpo dal quale non si è del tutto riavuta. I saaresi potevano accettare lo Statuto se esso significava una tappa in un cammino che doveva condurre all'unificazione europea; ma l'europeismo della Saar senza quello del continente non aveva ragione d'essere. Da quel momento era illusorio ritenere che lo Statuto potesse venir accolto: allo stesso modo che la Francia si ripiegava sulla concesione nazionalista, la Saar era spinta a fare lo stesso ed a sentirsi tedesca.

Oggi Parigi è costernata e «Le Monde» dice che il «risveglio è crudele», tanto più che al momento in cui fu deciso di proporre lo Statuto non fu nemmeno affacciata l'eventualità che fosse respinto e non si stabilì quel che dovesse accadere in tale caso. Intanto è avvenuto che il Governo di Johann Hoffmann si sia dimesso, aprendo una crisi; che Adenauer e Faure hanno subito cercato di delimitarne gli effetti scambiandosi dei telegrammi e prendendo reciprocamente l'impegno di non mettere in pericolo i loro buoni rapporti.

Ma quale sarà la sorte della Saar? Giovedì scorso il Ministro Pinay dichiarava: «Il Governo francese oppone una formale smentita alle affermazioni secondo le quali potrebbe essere prevista una soluzione di ricambio». Tuttavia la tesi dello «statu quo ante» non è ammissibile per tante considerazioni ed è anche avversata da vari paesi, che fanno parte dell'Unione dell'Europa Occidentale. Per il momento si prospetta la formazione a Saarebrücken di un Governo neutrale e di funzionari capeggiati da una personalità che gode molta stima e che potrà assolvere degnamente la missione di mantenere l'ordine per tutto il periodo di transizione sino a quando non si procederà ad elezioni generali e non si troverà una nuova e soddisfacente soluzione. Questa personalità sarà Heinrich Welsch, che è stato anche Ministro in uno dei Governi di Hoffmann e che non è inviso ai partiti protedeschi.

Quanto alle sorti della Saar, stamane qualche scambio di idee è già avvenuto tra Foster Dulles, Mac Millan e Pinay. E' stato uno scambio di idee generali, che aveva l'ufficio di non accentuare i toni della crisi e il risentimento francese. Ma la questione del suo fondo è stata invece esaminata stasera dai sette Ministri dell'Unione della Europa occidentale che si sono riuniti nei locali dell'Ambasciata olandese in occasione di un pranzo offerto dal Ministro Beyen e che aveva lo scopo appunto di provocare l'incontro dei sette rappresentanti per prendere subito in esame il problema saarese. Naturalmente, il nostro Ministro Martino non è stato ne assente, nè inoperoso nella discussione succeduta al pranzo. Egli ha sostenuto la necessità di guardare realisticamente ai fatti e di trarre le naturali conseguenze, incanalando il problema verso la sua naturale soluzione che nessuna resistenza francese potrà evitare. Del resto, seppure costernata e risentita, l'opinione francese mostra già di evolversi verso una ragionevole rassegnazione.

Il punto di vista, piuttosto ottimistico peraltro, del nostro Ministro degli Esteri ci è stato da lui stesso illustrato nelle seguenti dichiarazioni: «Io penso che il mio paese, ispirato alla concezione democratica della libera espressione della volontà popolare, non troverà nel rigetto, da parte della maggioranza della popolazione saarese, dello statuto d'internazionalizzazione del territorio — rigetto che, evidentemente, è anche il riflesso di certe situazioni locali, di cui bisogna tener conto — nessuna ragione di pessimismo. Non condivido da parte mia l'opinione di coloro che scorgono nel voto saarese un colpo serio contro il «rilascio europeo». Mi sembra, invece, che da tale avvenimento deriverà un'intensificazione degli sforzi comuni per giungere al più presto all'unificazione economica dell'Europa. A tale riguardo, il Governo italiano ha preso conoscenza con profonda soddisfazione dei messaggi scambiati tra il Primo Ministro Faure e il Cancelliere Adenauer, messaggi che hanno tenuto a riaffermare ad alta voce che il rigetto non mette per nulla in pericolo le buone relazioni tra la Francia e la Germania e che la ferma volontà di proseguire nel cammino dell'intesa e del lavoro comune per il benessere dell'Europa non viene infirmata dall'episodio saarese. Si tratta di una grande e nobile causa alla quale il Governo d'Italia da parte sua rimane e rimarrà fedele».

Ma il problema saarese non era, o almeno non doveva essere, l'argomento principale degli incontri di Parigi. Una pura coincidenza di tempi lo ha spinto in primo piano, senonchè all'ordine del giorno stava la questione del disarmo e della riunificazione tedesca. Stamane al Quai d'Orsay il Ministro Pinay ne ha discusso lungamente e proficuamente con Foster Dulles e Mac Millan, i quali avevano dovuto attendere il collega francese per una mezz'ora buona a causa della nebbia che aveva causato un ritardo al treno su cui viaggiava Pinay alla volta di Parigi. Nel pomeriggio, sempre al Quai d'Orsay, i tre Ministri si sono nuovamente incontrati ed hanno anche consultato il collega tedesco, von Brentano, il quale ha partecipato alla discussione per circa un'ora. Il risultato delle due sedute non è stato affatto magro. Nonostante le divergenze sorte tra gli esperti dei tre paesi, un accordo è stato realizzato sulla riunificazione della Germania che dovrà coincidere con il disarmo. L'accordo ha preso la forma concreta di un memorandum di tre punti che domani sarà portato a conoscenza del Consiglio atlantico e dopodomani o giovedì presentato a Ginevra al Ministro Molotov.

Al termine della prima riunione Pinay aveva già dichiarato ai giornalisti che «nessuna divergenza sostanziale s'era presentata nella discussione e che solo particolari di poco conto avevano dovuto essere riesaminati perchè l'accordo fosse completo». Dopo la seconda riunione un comunicato veniva diramato, nel quale si diceva che tre Ministri, con la collaborazione di von Brentano, avevano definito le posizioni da sostenere a Ginevra e delle quali avrebbero informato domani i colleghi della NATO. Pinay aggiungeva ai giornalisti che l'accordo era completo e che nelle due sedute non era stato esaminato il problema del Medio Oriente, ma che egli si ripromettevа di incontrarsi con il Presidente del Consiglio di Israele, Moshe Sharett, prima di partire per Ginevra.

Infatti, fra i tanti problemi sui quali Foster Dulles, Mac Millan e Pinay dovevano portare la loro attenzione, c'era anche quello alquanto preoccupante della situazione che si è creata nel Vicino Oriente a seguito del rifornimento di armi russe all'Egitto e dei cattivi rapporti che intercorrono tra i due Governi del Cairo e di Gerusalemme. Il Primo Ministro di Israele intenderebbe chiedere ai quattro Grandi un trattato che garantisca le frontiere dello Stato ebraico e una adeguata fornitura di armi, minacciando, in caso contrario, di rivolgersi altrove per ottenere le necessaria attrezzatura militare. Il Presidente israeliano non ha sollecitato soltanto un incontro con Pinay. Egli vuol vedere anche Foster Dulles e Mac Millan e ben può darsi che domani, durante la seduta del Consiglio atlantico, che si aprirà alle dieci, il tema del Vicino Oriente sarà rievocato tanto nei suoi aspetti politici che militari, in base ai rapporti che potranno essere presentati dai servizi tecnici dell'organizzazione.

La discussione offrirà ai Ministri dei paesi del Mediterraneo di intervenire e di far conoscere il loro punto di vista. Fra tali paesi, l'Italia è quella che ha un inoppugnabile interesse. Domani, quindi, il Ministro Martino avrà da far conoscere ai colleghi della NATO la tesi italiana e i principi che informeranno la nostra condotta politica.

Per concludere questa giornata carica di eventi due notizie: la Francia, seguendo l'esempio degli Stati Uniti, riconoscerà la nuova situazione creata nel Vietnam dal referendum in favore di Ngo Dindiem che diviene il Capo dello Stato, mediante la deposizione di Bao Dai, di una istituenda Repubblica. In Marocco Ben Slimane formerà il nuovo Governo marocchino sabato prossimo, lo stesso giorno in cui l'ex sultano Ben Yussef giungerà in aereo in Francia.

Bonaventura Calore

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ancora incertezze sul problema degli statali

Gava deve rispondere a due punti in sospeso
Nell'o.d.g. una relazione sui colloqui con Dulles

Roma, 24

L'esito delle conversazioni romane degli esperti del Governo con Foster Dulles, le prospettive che ne derivano ed i riflessi che potranno avere formeranno oggetto di ampia discussione al Consiglio dei Ministri di domani mattina. Assente dalla riunione il Ministro Martino — che come è noto si trova a Parigi — sarà l'on. Segni a riferire ai colleghi di Gabinetto sull'andamento delle conversazioni con Dulles. Tutto lascia pensare che il Governo esprimerà il proprio compiacimento per i risultati che se ne sono avuti e che serviranno a rinsaldare maggiormente l'amicizia fra l'America e l'Italia.

La parte centrale del Consiglio dei Ministri di domani, però, sarà costituita dall'esame del problema degli statali, anche se non è certo che potrà arrivarsi ad una definitiva soluzione di esso, non essendo intervenuto nessun fatto nuovo dopo l'accordo CISL-Governo e l'adesione di massima della CGIL. Infatti, fermo restando l'accordo di massima, ci sono ancora da risolvere due punti e cioè la decorrenza della soluzione compromissoria raggiunta, poichè il Ministro del Tesoro deve ancora dire se è d'accordo sulla decorrenza dal 1.o luglio 1955, e il carattere da dare alla soluzione, in quanto mentre il Ministro del Tesoro vorrebbe che la soluzione fosse ocnsiderata definitiva (da valere cioè anche per la fase finale del conglobamento), i sindacalisti intendono che la questione del conglobamento integrale del premio di interessamento deve rimanere impregiudicata, che cioè se ne riparli in sede di conglobamento definitivo.

Soltanto che il Ministro del Tesoro comunicherà le sue decisioni, il Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato la relazione del Ministro Gonella, procederà alla ratifica dell'accordo sul premio di interessamento, affinchè lo stesso Ministro Gonella possa in settimana comunicare alla Commissione consultiva le definitive decisioni del Gabinetto.

Non è da escludere che un qualche accenno si faccia anche della vertenza della scuola, in considerazione del fatto che nel pomeriggio di domani il Ministro della P.I. dovrà ricevere i rappresentanti del «Fronte» per una ripresa delle trattative. Infine, soltanto se rimarrà del temmpo a disposizione, i Ministri si occuperanno della questione degli idrocarburi. Questa mattina, in preparazione del Consiglio, il Presidente Segni ha ricevuto prima l'on. Saragat e poi il dott. Menichella, governatore della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i lavori parlamentari è confermato che mercoledì si avrà una interruzione dell'esame dei bilanci a Montecitorio, per consentire di continuare e concludere, al massimo per il giorno successivo, la discussione sulla competenza dei Tribunali militari. Gli emendamenti governativi sono stati già approvati dalla commissione competente, mentre si prevede che in aula saranno presentati altri da parte delle sinistre, come azione di disturbo, e da parte delle destre per estendere la competenza nei confronti dei militari in congedo illimitato oltre i casi contemplati dalle proposte governative.

All'aeroporto di Ciampino: il Segretario di Stato Foster Dulles pronuncia le sue dichiarazioni alla stampa prima di partire per Parigi. Gli è a fianco il Ministro degli Esteri Martino

LE PRIME REAZIONI DI BONN AI RISULTATI

Piena soddisfazione dei partiti tedeschi

Temperate dichiarazioni di un portavoce del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

I risultati del referendum saarese sono stati discussi oggi in una seduta straordinaria del Gabinetto federale convocato sotto la presidenza del Vicecancelliere Bluecher. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Con l'approvazione dei rispettivi Parlamenti i Governi di Francia e della Repubblica federale avevano deciso di sottoporre lo statuto saarese da loro concordato a una libera e democratica votazione popolare. La popolazione saarese si è espressa a grande maggioranza contro lo statuto stesso. Pertanto si presenta ora il compito di ricercare una nuova soluzione che tenendo conto della espressa volontà del popolo saarese possa servire la collaborazione europea e contribuire a raggiungere il fine della comunità dei popoli d'Europa».

Il portavoce del Governo che ha letto questo comunicato ha dichiarato: «Non si può ancora dire se la questione saarese sarà discussa direttamente da Francia o Germania o dal Consiglio dell'Unione europea occidentale. Non credo tuttavia che le libertà politiche per i saaresi saranno limitate. Il Governo non può ora interpretare la situazione giuridica determinata dall'esito del referendum perchè deve tener conto delle funzioni del Consiglio d'Europa».

Tutti i partiti, ad eccezione del democratico cristiano che ha mantenuto un certo riserbo, hanno espresso oggi la loro piena soddisfazione per il risultato del referendum saarese e hanno inviato telegrammi di rallegramenti ai movimenti filogermanici che si sono battuti contro l'europeizzazione della regione.

Vice

Sciolto da Lonardi il partito peronista

Buenos Aires, 24

Il nuovo Governo provvisorio argentino del gen. Lonardi ha decretato questa sera lo scioglimento del partito peronista.

Il decreto del Presidente Lonardi segue di poco l'annuncio della polizia che nelle ultime 48 ore circa 50 persone sono state arrestate sotto l'accusa di complotto al fine di far tornare al potere Peron. Tra gli arrestati vi sono alcune personalità di varie zone della provincia argentina. Sempre secondo il comunicato della polizia, sono stati anche scoperti depositi di armi e una «fabbrica» di esplosivi nei pressi della frontiera paraguayana.

LA DELEGAZIONE SOVIETICA ALLA CONFERENZA QUADRIPARTITA

Molotov sarà a Ginevra con Gromyko e Sokolovski

Commemorato al Palazzo delle Nazioni il decennale della Carta dell'ONU - Un auspicio di Van Kleffen

Ginevra, 24

Tutto è pronto a Ginevra per ricevere i quattro Ministri degli Esteri. Le ville che hanno ospitato in luglio i Capi di Governo della Francia e dell'Inghilterra riceveranno i rispettivi Ministri degli Esteri, mentre numerosi contingenti di esperti e funzionari russi e americani hanno già preso possesso dei loro quartieri generali negli alberghi Metropole e Du Rône. Per domani è atteso a Ginevra l'Ambasciatore Bova-Scoppa, osservatore del Governo italiano.

Oggi per l'ultima volta prima della conferenza il pubblico è stato ammesso al Palazzo delle Nazioni ove si è tenuta con particolare solennità la commemorazione del decimo anniversario della Carta delle Nazioni Unite. La celebrazione si è svolta nella grande sala delle assemblee alla presenza dei delegati di tutti gli Stati dell'ONU rappresentati a Ginevra e dei capi di tutte le organizzazioni internazionali. La cerimonia ha avuto un particolare significato politico in quanto gli intervenuti hanno voluto sottolineare che le decisioni che potranno scaturire dall'incontro di Ginevra devono ispirarsi ai principii della Carta di San Francisco e all'interesse di tutto il mondo.

Lo ha ribadito con particolare efficacia il Ministro olandese van Kleffen che presiedette la Assemblea generale dell'ONU tenuta nel giugno scorso a San Francisco. «Siamo lieti — ha detto — che ancora una volta le quattro potenze abbiano scelto gli uffici delle Nazioni Unite come sede per svolgere una missione da cui dipende la felicità, il benessere e forse la vita di centinaia di milioni di uomini di tutto il mondo. Che il loro scambio di vedute e i risultati che tutti si attendono con impazienza possano essere ispirati ai principi della Carta. Il mondo vuole la pace ma non a prezzo dei più sacri principi, nè la pace dei cimiteri o un simulacro di pace, ma una vera pace, trattati liberi, nel rispetto dei principi e delle istituzioni di ogni popolo.

La «Tass» ha annunciato questa sera che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov dirigerà la delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra. Gli altri membri della delegazione saranno: il Viceministro degli Esteri Gromyko, il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Maresciallo Sokolovski, l'Ambasciatore sovietico in Francia Vinogradov e l'Ambasciatore sovietico nella Germania orientale Pushkin.

Da buona fonte si apprende intanto che le delegazioni occidentali presenteranno alla conferenza di Ginevra i due documenti seguenti:

1) Un memorandum sulla riunificazione della Germania e un patto di sicurezza europeo, accompagnato da uno schema nel quale figurano le garanzie che saranno offerte all'URSS in ciascuna delle tappe che condurranno all'adesione di una Germania unificata alla NATO;
2) Il piano, un po' modificato, che Sir Anthony Eden aveva presentato alla conferenza di Berlino. nel 1954. su libere elezioni in Germania.

Il memorandum prevede varie tappe che, a quanto si crede, potrebbero essere essenzialmente le seguenti:

1) L'URSS accetta la riunificazione della Germania conformemente al piano Eden. Le potenze occidentali prenderanno allora l'impegno di procedere alla messa a punto di un patto di sicurezza;

2) Il giorno in cui si inizierà il processo di riunificazione, saranno accordate all'URSS le prime garanzie. Senza modificare l'equilibrio attuale delle forze, potrebbe esser concluso un accordo tra la NATO e l'organizzazione del patto di Varsavia. Questo accordo potrebbe comportare, per esempio, delle clausole come il non ricorso alla forza e la non aggressione;

3) Se il Governo tedesco unificato, libero di scegliersi i suoi alleati, decidesse di aderire alla NATO, sarebbero allora firmate delle garanzie di sicurezza, comportanti tra l'altro l'impegno formale, da parte dei firmatari, di intervenire in favore delle vittime di un'aggressione. Questa garanzia sarebbe valevole tra l'altro nel caso in cui l'Unione Sovietica fosse attaccata dalla Germania.

Si ignora ancora il numero dei paesi che saranno chiamati a partecipare a questo patto di sicurezza.

Drammatica conclusione di una fuga dall'Ungheria

Vienna, 24

Un profugo ungherese — ha riferito oggi un suo compagno di fuga — è stato ucciso alcuni giorni or sono dalle guardie di frontiera mentre stava per scavalcare un reticolato in cui passava la corrente ad alta tensione al confine tra la Cecoslovacchia e l'Austria.

Il compagno, il quale è invece riuscito a raggiungere l'Austria sano e salvo, ha raccontato che egli e il suo amico, a causa delle condizioni di lavoro esistenti a Budapest, decisero di fuggire in Occidente. Dapprima entrarono in Cecoslovacchia e poi cercarono di raggiungere l'Austria nei pressi del villaggio austriaco di frontiera di Kittsee.

Il primo, un giovane smilzo, riuscì a superare la barriera di filo spinato mentre il compagno fece suonare l'allarme e le guardie di frontiera cecoslovacche con una raffica di mitragliatrice freddarono il giovane mentre stava per scavalcare il reticolato.

Un'aereo civile jugoslavo si sfracella a Belgrado

NESSUNA VITTIMA NEL PAUROSO INCIDENTE

Belgrado, 24

Dopo l'aereo perduto nella sciagura presso Vienna, il secondo «Convair» di cui disponevano gli aerotrasporti jugoslavi — «JAT» — è andato distrutto, al momento di atterrare sull'aeroporto di Zemun, nei pressi di Belgrado. A causa del mancato funzionamento del dispositivo per la fuoruscita del carrello l'apparecchio si è letteralmente spezzato sulla pista dell'aeroporto di questa capitale.

L'incidente che poteva risolversi in una sciagura del tipo di quella di Superga (l'aereo riportava infatti nella capitale la squadra di calcio jugoslava, che la settimana scorsa ebbe a disputare l'incontro a Dublino con la nazionale irlandese) si è concluso con il bilancio pressocchè miracoloso di quattro o cinque contusi.

TRAGICO BILANCIO DI UNO SCONTRO AUTOMOBILISTICO

DUE FRATELLINI UCCISI E 11 TRA FERITI E CONTUSI

Sbalzata dalla strada per l'urto una delle macchine L'incidente è avvenuto sulla Milano - Bergamo

Milano, 24

Le piccole salme dei due bimbi periti nel gravissimo incidente di stanotte sull'autostrada Milano-Bergamo sono composte l'una, quella del piccolo Angelo Masseri, di 5 anni, nella camera mortuaria del cimitero di Sesto San Giovanni, l'altra, quella della sorellina Rosanna, all'ospedale di Monza. Gli altri feriti del tragico incidente non sono gravi e presentano ferite guaribili al massimo in un mese.

La sciagura è accaduta ieri sera alle 22.15. A quell'ora un autofurgone, alla cui guida si trovava il ventisettenne Emilio Montani, marciando da Milano verso Bergamo era giunto all'altezza del 15.o chilometro. Il veicolo procedeva a velocità normale e in condizioni di buona visibilità, allorchè, per cause che non sono state ancora accertate, entrava in collisione con un'autovettura che proveniva in senso inverso, guidata da Bruno Riccardi, di 25 anni. Sull'autofurgone si trovavano altre sei persone, mentre sulla autovettura avevano preso posto, oltre al guidatore, Luigi Masseri, di 35 anni con la moglie Emilia Balzarotti, i figli Rosanna di 8 anni e Angelo di 5 anni, Luigi Turati, di 23 anni, e Pierina Beretta di 46, tutti da Corbetta.

Le conseguenze dello scontro si rivelavano immediatamente disastrose. Il furgone è stato sbalzato dalla strada, mentre l'autovettura dopo numerosi giri su se stessa, è rimasta inchiodata trasversalmente sull'asfalto. Da entrambe le vetture semisfasciate uscivano grida di terrore e lamenti di persone ferite. Purtroppo appariva subito che i due bambini che si trovavano a bordo dell'autovettura versavano in condizioni disperate. Avevano entrambi i volti coperti di sangue per gravissime ferite al capo. Un'auto di passaggio raccoglieva i due fratellini, Rosanna e Angelo, trasportandoli di gran corsa a Sesto San Giovanni e consegnandoli al medico di turno presso la guardia di Pronto soccorso. Nessun aiuto era più possibile arrecare al piccolo Angelo, che spirava non appena deposto sul lettino dell'ambulatorio. La bambina, stante la gravità delle lesioni al capo, veniva fatta proseguire alla volta dell'ospedale di Monza, ma anch'essa spirava pochi minuti dopo il ricovero.

A Monza venivano più tardi ricoverati anche i coniugi Masseri, genitori dei due bambini morti. Degli altri feriti, il più grave era il pilota dell'autofurgone, Emilio Montani, le cui lesioni erano giudicate guaribili in un mese. Le altre persone coinvolte nell'incidente — le sei che viaggiavano a bordo dell'autofurgone — non hanno subito lesioni di rilievo, ma soltanto contusioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7390, 7400, Centrale 10.280 (10.380), Bastogi 1800 (1806), Sviluppo 1649 (1650), Finmare 550 (552), Finsider 733.50 (743(, Ass. Gen. 21.500 (21.550), Assicuratr 5500 (5300), Fondo Inc 5315 (5300), Ras 7750 (7625).

Tessili

Cantoni 10.800 (10.900), Olcese 1110 (1125), Cucirini 6975 (6750), Linificio 730 (752), Cotoniere 277 (—), Un. Manif. 45.500 (47.000), Lanif. Gavardo 3600 (3300), Lanif. Rossi 7300 (7265), Lanif. Targetti 535 (530), Fisac 186 (186.50), Cascami 5.140 (5150), Snia Viscosa 1800 (1775).

Chimici

Anic 3015 (3037), Saffa 1995 (2025), Italgas 1619 (1617), Liquigas 558 (559), Pibigas 352 (355), Rumianca 1772 (1760).

Meccanici e metallurgici

Ilva 636.50 (639), Montecatini 3235 (—), Dalmine 1639 (1635), Siele 7930 (7900), Ansaldo 1110 (1040), Breda 326 (328), Bianchi 632 (634), Fiat 1660 (—).

Elettrici

Sade 1363 (1355), Edison 2935 (2930), Caffaro 518 (516), Valdarno 3150 (3190), Sarda 3340 (3358), Saso 2945 (2995), Sip 1535 (1527), Vizzola 3915 (3215), Ovesticino 1740 (1735), Rom Elettr. 2020 (3025), Terni 402 (407.50).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 10.300 (10.040), Gen. Imm. 811 (818), Ciga 4185 (4095), Italcementi 14.800 (14.700), Linoleum 2520 (2560), Pirelli It. 3330 (3345), Pirelli e C. 3250 (—).

TRIESTE

Bastogi 1800 (1803), Finmare 552 (545), Finsider 735 (743), Generali 21.500 (—), Ass. It. 5400 (—), Ras 7400 (7350), Gerolimich 8850 (—), Meridelettr 1555 (1570), Terni 405 (406), Stet 2700 (2688), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 557 (543), Beni Stabili 10.300 (9.450), Immobiliare 830 (805).

Valute U.E.P. conto decentrato: corona danese 90.85 (90.83), corona norvegese 87.80 (87.76), corona svedese 121.54 (121.706), fiorino olandese 164.54 (165.37), franco belga 12.592 (—), franco francese 178.80 (178.70), franco svizzero 143.76 (143.77), lira sterlina 1756 (1754.50), marco germanico 149.69 (149.725).

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie.

DUE GIORNI DI PIOGGE INCESSANTI

Straripano nel Meridione i corsi d'acqua in piena

Campagne sommerse e strade interrotte

Foggia, 24

In Capitanata, nelle ultime 48 ore per una nuova ondata di maltempo si sono avuti lo straripamento di due fiumi ed interruzioni stradali. La fitta pioggia ha ingrossato i corsi di acqua, di ogni portata, che attraversano la provincia. Il fiume Ofanto ed il torrente Sassola sono straripati nel pomeriggio, allagando vaste estensioni di terreno coltivato. Il transito dei veicoli e dei pedoni è impedito sul tratto Lucera-Motta Montecorvino della statale n. 18 Apula-Sannitica. Anche la statale n. 16 è chiusa al traffico sul tratto San Ferdinando-Barletta. A San Severo le infiltrazioni della pioggia hanno determinato il cedimento di un tratto di via San Donato, al centro della città. Si teme per la stabilità del quartiere. Un sopraluogo è stato compiuto a cura degli uffici tecnici locali. Nelle altre zone della Daunia, il maltempo ha aggravato la situazione delle colture, già particolarmente danneggiate nella corrente annata agraria dalle avverse condizioni atmosferiche.

Anche a Napoli la pioggia ha causato numerosi allagamenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in alcune zone: di Posillipo, di Santa Lucia, di Nisida, della Riviera di Chiaia e di Foria, dove alcuni terranei e scantinati sono rimasti allagati. Anche alcune baracche di vi Marittima sono state invase dalle acque.

Nel Sannio, i fiumi Calore, Sabato e Ufita sono in piena e in alcuni punti hanno invaso le campagne. Il Calore, nei pressi di Benevento, è salito di circa cinque metri.

A Zambana, in Trentino, continuano alacremente i lavori di sgombero e di riarginamento del rio Valmanara, che nei giorni scorsi ha invaso l'abitato trascinandovi parte della massa franata nel settembre dalla Paganella. E' stata costituita una «squadra d'impiego», composta di tutti gli uomini validi del paese, pronta a entrare in azione qualora si profili un nuovo pericolo per gli abitanti. I tecnici hanno accertato l'esistenza di altro materiale che minaccia di franare dalla montagna alle prime piogge insistenti.

La stazione della funivia ed alcuni altri edifici risultano seriamente danneggiati; parecchie case sono state dichiarate inabitabili. La Giunta comunale ha provveduto a sistemare le famiglie che non potranno tornare alle loro abitazioni, fino a quando non sarà definitivamente scongiurato il pericolo che minaccia la parte alta dell'abitato.

CRONACHE SPORTIVE

MENTRE LA SPAL INSEGUE L'INTER E LA FIORENTINA

Le virtù del Milan messe in rilievo dalla piatta prestazione della Triestina

Favorito il piano dei rossoneri dallo strano impiego delle mezze ali e dei mediani alabardati - Faticate prove dei primatisti e della Roma

Il Milan ha ritrovato se stesso a Valmaura, il suo gioco, la sua calma; quella calma che deriva dalla precisa sensazione di essere il più forte. In questo senso, la Triestina ha reso un gran servigio al Milan, restituendogli questa convinzione e riportandolo quindi, anche moralmente, all'altezza del suo rango.

Dopo cinque minuti di gioco, i campioni d'Italia erano già in vantaggio. Di lì a due minuti, il vantaggio avrebbe potuto avere doppia consistenza. Soldan era stato battuto sul tempo da un pallonetto di Dal Monte, che lo aveva colto in uscita in prossimità del lato piccolo dell'area di rigore; il pallone, dopo un rimbalzo a terra, stava per varcare la linea di porta, sotto lo sguardo vigile di Nordahl... quando la vigilanza del «Bisonte» veniva elusa da Bernardin che sventava la minaccia con un provvidenziale colpo di testa. L'aitante centromediano della Triestina metteva così una pezza all'errore iniziale del suo portiere e faceva, per contro, risaltare quello di Nordahl, il «gigante buono» (anzi, buonissimo...), che per eccesso di sicurezza — o per malintesa generosità verso Dal Monte — aveva mancato la più facile delle occasioni. Nordahl infatti aveva il tempo e tre modi, a scelta, per mettere a segno il secondo gol: di testa, di piede o di petto; gli è mancata una cosa sola: la decisione.

Ci siamo soffermati con ampiezza di particolari su questo episodio, perchè ci pare che esso spieghi, prima e meglio di ogni altro, la psicologia della partita. La partita era decisa nel suo risultato e nel suo andamento dopo soli cinque minuti; e non tanto per la rete d'apertura di Schiaffino, quanto per la naturalezza, quasi la noncuranza, con cui il Milan sovrastava e dominava la Triestina. Nordahl ha commesso un peccato di leggerezza soltanto perchè sapeva che, comunque, il risultato della partita era ben stretto nelle mani del Milan. E ciò avveniva sette minuti soli dopo che l'arbitro Jonni aveva dato il segnale dell'inizio!

Il Milan è passato in carrozza sul prato di Valmaura; la Triestina ha fatto la figura del cagnolino che insegue, abbaiando, questa carrozza. Naturalmente, chi è a bordo si diverte, perchè non corre il minimo rischio di essere addentato; e si diverte, generalmente, anche chi guarda; ma il pubblico triestino in campo si è divertito ma più, ha sofferto. I giocatori alabardati gli sono sembrati degli automi, uomini ipnotizzati, sonnambuli irretiti nel «fluido» di un illusionista, che li muoveva a suo piacimento. Il celebre illusionista di domenica era Schiaffino; Liedholm, la sua spalla; tutto il resto, coro, contorno, coreografia. Se invece di essere una partita di calcio, quella di domenica fosse stata un incontro di boxe, l'arbitro l'avrebbe sospesa dopo pochi minuti per k. o. tecnico.

Questa è la realtà; per quanta parte abbia concorso a formarla la forza del Milan, e per quanta parte la debolezza della incompleta Triestina, noi non sappiamo dirlo; il fatto rimane, le cause sono difficili a precisare.

Scesa in campo con cinque mediani — due fuori posto —, con due mezze ali — entrambe fuori posto, — con una sola ala e nessun centravanti, la Triestina è stata sempre alla mercè dell'avversario e neppure ha saputo organizzare un sufficiente gioco di difesa. Dell'attacco non si può parlare, perchè non è esistito nè come reparto, nè come individualità. Forse un appunto si può muovere alla Triestina; quello di aver fatto scendere in campo cinque uomini d'interdizione, senza sfruttare giudiziosamente questa qualità.

In sostanza è avvenuto questo: la Triestina si è difesa «a zona», lasciando libero il Milan di giuocare a centro campo, e aspettando — con i mediani, «more solito», appostati sul limitare dell'area di rigore — al varco gli attaccanti rossoneri. La difesa «a zona» è un invito a nozze per gli assi del palleggio e dello smarcamento onde si compone la squadra campione d'Italia; e il risultato più palese è che i difensori della Triestina, nella «zona», hanno ballato il valzer. Siamo perfettamente d'accordo che i giocatori della retroguardia alabardata non possiedono (eccezione per Bernardin) quelle doti di anticipo e di ricupero che consentono il controllo stretto sull'avversario diretto; ma nel caso specifico della partita con il Milan valeva la pena di tentarlo; non già per cambiare la sostanza del risultato, ma per rendere onorevole il genere della sconfitta. Una cosa è, infatti, perdere dopo aver combattuto senza risparmio; altra cosa è consegnarsi mani e piedi agli avversari. E' il caso della Triestina, che voleva giocare «a zona» e che invece ha fatto giocare, a piacimento, mezze ali e mediani del Milan.

La sconfitta della Triestina è stata umiliante ma, prevista com'era, non lascia traccia sulla classifica: la serie «difficile» per gli alabardati si conclude domenica prossima a Torino e se essi non si lasceranno moralmente smontare da queste inevitabili disavventure avranno tutto il tempo per riprendersi. Quel tempo che, forse, sarebbe mancato al Milan se avesse perduto l'autobus di Trieste. Infatti l'Inter e specialmente la Fiorentina marciano a pieno regime.

(G. Cellc - Ottica Foto)

Una delle molte prodezze compiute da Soldan nell'impari lotta con gli attaccanti del Milan: qui il guardiano della rete triestina, alla disperata, strappa la palla dai piedi di Nordahl

La Fiorentina ha fatto un solo boccone dell'Atalanta, mettendo a segno nel primo tempo quattro reti e limitandosi, nella ripresa, a controllare il previsto ritorno di fiamma della vivacissima squadra orobica. Stentata è invece apparsa la vittoria dell'Inter nell'incontro di San Siro che l'opponeva al Torino «mezzo-sistemista». Nei milanesi è rimasta l'impressione che i «granata» avrebbero potuto vincere la partita se Buhtz si fosse trovato in apprezzabili condizioni di forma e avesse sfruttato le numerose occasioni che gli si sono presentate. Ha invece vinto l'Inter con una rete «fortunata» del suo capitano.

A un punto dalla Fiorentina, e due punti sopra le «blasonate» Milan, Napoli, Roma e Torino, si trova da domenica sera la Spal, terza assoluta in classifica. La squadra di Ferrara ha compiuto un'altra clamorosa impresa, mettendo a suo intero profitto il «derby» con il Bologna, pur essendo costretta a superare gravi difficoltà, come quella psicologica di aver chiuso in svantaggio di una rete la prima parte della gara. Altra squadra che, oggi, si sta facendo valere è il Genoa, il quale ha tratto gran vantaggio dal ritorno di Gren in occasione del «derby» con la Sampdoria. Chi ha visto la partita assicura infatti che il «Grifone» ha vinto perchè aveva Gren, mentre la Sampdoria non poteva vantare un giocatore che ne fosse equivalente per senso di gioco e di regia.

Contro la Roma, il Napoli ha confermato, pur pareggiando, le sue ottime condizioni di forma, ed è impressione generale che sarebbe riuscito a vincere se le vicende della gara non l'avessero privato di due giocatori; undici contro nove, la Roma è riuscita a conservare l'imbattibilità di cui si vanta, con questo quinto pareggio, su sei partite. Anche la Juventus ha fatto pari e patta nell'anticipo di sabato con il Novara, e per poco non ha perso, mentre il Lanerossi Vicenza è andato a cogliere a Roma il più clamoroso risultato della giornata, battendo la Lazio «miliardaria» per tre a uno. Regolare invece il risultato di Padova, dove la Pro Patria ha perso come voleva il pronostico. La squadra di Rocco si è così portata, almeno per il momento, in una posizione di tranquillità.

N. V.

A GIUDIZIO DEL CAPOSQUADRA RUSSO

LA NAZIONALE FRANCESE una delle migliori del mondo

Secondo Marche i calciatori sovietici hanno giuocato al disotto delle loro possibilità

Mosca, 24

Dopo l'incontro di calcio URSS-Francia, conclusosi per 2 a 2, la «Tass» ha chiesto all'arbitro inglese Arthur Ellis e ai capitani delle due squadre, Roger Marche e Igor Netto, di commentare la partita.

Ellis ha espresso il parere che il pareggio sia stato «il naturale risultato dell'incontro. I russi sono stati più lenti del consueto ed hanno mancato molte buone occasioni. Solo nella ripresa i loro attaccanti hanno dato il massimo. Quanto alla difesa, è stata molto disattenta verso la fine ed ha incassato un gol. Penso — ha concluso Ellis — che questa sia stata la migliore partita della Nazionale francese»

Marche ha definito l'incontro «una gara assai difficile». «Mia impressione è che oggi i russi abbiano giocato al disotto delle loro possibilità; comunque i nostri hanno svolto un buon gioco d'assieme ed hanno reso al massimo. I migliori fra i russi sono sembrati Tatushin, Netto e Salnikov, giocatori di gran classe»

Netto è del parere che «l'incontro sia stato uno dei più interessanti giocati dalla Russia. La lotta è stata aspra. La squadra francese è oggi senza dubbio, una delle più forti del mondo. Si deve rilevare l'eccellente preparazione atletica dei francesi: resistono e corrono fino al termine dell'incontro. I migliori mi sono sembrati Remetter, Jonquet, Foix e Kopa, il quale ultimo è certamente uno dei migliori calciatori europei».

Tutti multati i calciatori della Lazio

Roma, 24

In seguito alla deludente prova dell'intera squadra laziale nella partita di domenica scorsa all'Olimpico contro la squadra del Lanerossi, i dirigenti della società bianco-azzurra hanno oggi deciso di multare i giocatori con un'ammenda di sessantamila lire ciascuno. Invece sono state respinte le dimissioni che erano state presentate dagli allenatori Copernico e Ferrero ai quali è stata riconfermata piena fiducia perchè sappiano riportare nel minor tempo possibile la squadra al necessario grado di rendimento.

Smentita la notizia della cessione di Curti

A quanto si apprende, la direzione della Triestina non ha confermato la notizia della cessione di Curti ad altra società, anzi il sodalizio rosso alabardato con il quale il giuocatore italo argentino nel 1954 aveva firmato un contratto della durata di due anni — quindi tuttora valido — intenderebbe quanto prima valersi di Curti la cui preparazione fisica è in corso.

Dopo l'impresa di Iharos Kutz promette di correre i 5000 mila metri in meno di 13'40"

Budapest, 24

Con la prodezza di ieri di Iharos, tutti i primati dai 1000 ai 5000 metri, eccezion fatta per quello sul miglio che è in salda mano dell'australiano John Landy con 3'58", appartengono alla squadra magiara del discusso allenatore Mihaly Igloi.

A Mosca, Kutz ha dichiarato che non si arrende, e che ai campionati russi del mese venturo cercherà di correre i 5000 metri in un tempo inferiore ai 14'40". A Londra, Chris Chataway ha indicato in Iharos il favorito nei 1500 e nei 5000 metri nelle olimpiadi di Melbourne «a seconda della specialità che sceglierà». Chataway è stato intervistato mentre stava redigendo il commento che legge ogni sera alla televisione privata inglese. «Mi sto abituando — ha detto Chris — a veder battere i miei primati non appena li ho stabiliti. Iharos è certamente un grande atleta, il più grande dai tempi di Zatopek».

Chataway non si è sbilanciato circa le sue possibilità di riconquistare il record delle tre miglia. «Può darsi che corra ancora quest'inverno — ha detto — ma probabilmente non sarà che a primavera che riprenderò a gareggiare».

Consiglio della FIGC

Roma, 24

Il Consiglio federale della F.I.G.C è convocato a Roma alle ore 9.30 del giorno 5 novembre, con proseguimento al giorno successivo, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) attività internazionale; 2) centro tecnico federale; 3) esame di questioni proposte dalla S. F.

La Zybina migliora il record del peso

Mosca, 24

A Stalinabad la primatista mondiale del lancio del peso Galina Zybina ha migliorato il proprio record con la misura di m. 16.32. Il precedente primato di m. 16.29 era stato stabilito dalla Zybina il 6 settembre scorso a Leningrado.

La moto «Guzzi» campione del mondo

Milano, 24

A chiusura del congresso annuale della Federazione internazionale motociclistica, avvenuto nei giorni scorsi a Parigi nella sede dell'Automobil Club di Francia, la Moto Guzzi è stata proclamata la casa costruttrice di motocicli campione del mondo per l'anno 1955 nella classe 350 cmc. La proclamazione è avvenuta alla presenza del presidente della Federazione motociclistica internazionale, signor Perrouse e del presidente della commissione tecnica motociclistica internazionale, signor Norcier.

POSTILLE ALLA DOMENICA CESTISTICA

Fanno spicco sul tabellone le due vittorie di Trieste

Su tutta la linea affermazione del fattore campo

Tutto regolare nella terza giornata del campionato maggiore di basket: sei vittorie delle squadre di casa e nessun punto per quelle in trasferta. Risultati in gran parte previsti.

Nella capitale erano impegnate le formazioni della Stella Azzurra e del Borletti. La prima non aveva saputo guadagnare neanche un punto nei primi due turni del torneo, la seconda ne aveva perduto uno solo, nella prima giornata, a Bologna, contro la neopromossa Motomorini. Nessuna delle due aveva fino a domenica molto convinto, ma ci si attendeva una ripresa della Stella Azzurra che tanto buona impressione aveva lasciato nella passata stagione. La riscossa è venuta ed i milanesi del Borletti ne hanno fatto le spese.

Così come quello di Roma, anche l'incontro disputato al Palazzo dello sport triestino si è risolto soltanto negli ultimi minuti di gioco. La Ginnastica poteva finalmente contare su tutti i suoi migliori elementi, ed il rientro di Damiani e di Bizzaro, di quest'ultimo specialmente, è stato determinante agli effetti del risultato finale. I bianco-celesti, che nelle prime due giornate del torneo avevano dato l'impressione di risentire moltissimo, specie come fattore morale, dell'incompletezza della loro formazione, domenica si sono presentati in campo completamente rinfrancati. Essi hanno giocato con la baldanza e l'impegno dei tempi migliori, senza fermarsi a misurare la fatica ne a valutare il valore degli avversari. La squadra non ha certo ancora raggiunto la sicurezza tecnica dell'anno scorso e si affida più che al gioco corale all'estro ed alla classe di alcuni singoli elementi. Ciò dipende da un evidente ritardo di preparazione.

La Roma è veramente una gran bella squadra, solida nell'impianto e tecnicamente fra le meglio preparate, per cui non sono affatto infondati i pronostici che la designano come una delle squadre meglio qualificate per contrastare il passo alla Virtus. Il brasiliano De Carli rappresenta per la formazione capitolina una grandissima forza. Mai forse abbiamo ammirato a Trieste un giocatore così completo. Forte nei rimbalzi, preciso distributore e tiratore a canestro egli è stato ostacolo quasi invalicabile per i ragazzi della Ginnastica. La sua uscita dal campo ha influito moltissimo sul risultato, in quanto senza di lui Da Carolis, Cerioni e tutti gli altri si sono dimostrati impotenti a fermare gli scatenati avversari.

La Virtus intanto si trova sempre sola in testa alla classifica avendo regolarmente vinto il suo incontro casalingo con il Cama, lasciando però insoddisfatti tecnici e tifosi per la povertà del gioco. Modesta, anche se accanita, la prova delle altre due squadre bolognesi, risoltasi con la vittoria della più sperimentata Gira per soli cinque punti di scarto sulla neopromossa Motomorini. Le partenze di Germain prima e Mascioni poi hanno lasciato un grande vuoto nella squadra cara a Mairona, che si regge oggi quasi esclusivamente sulle prodezze di Lucev e Macoratti. Pesante è stato per contro lo scarto di punti inflitto dal Varese alla modesta squadra pavese. Oltre a Matheu anche Zorzi, Checchi e Gualco hanno cominciato ad ingranare, per cui i punti sono piovuti nel canestro avversario con eccezionale abbondanza. Lo Storm che segue ad un solo punto la capolista, deve esser ormai considerato come il diretto avversario della stessa nella lotta per la conquista del titolo.

Unico episodio eccezionale nella seconda giornata del massimo campionato femminile è stata la vittoria delle ragazze della Ginnastica sull'OMSA di Faenza. Eccezionale per l'alto punteggio e soprattutto per il piglio autoritario delle ragazze triestine, che si trovano ora a dividere il primo posto della classifica con la squadra campione del Bernocchi e l'Autonomi di Torino. Domenica a Legnano le bianco-celesti potranno dare una giusta misura del loro reale valore, apparso veramente notevole nell'incontro di domenica.

M. V.

Oggi ho vinto io! Al traguardo del Giro di Lombardia esplode la gioia di Maule

Romani a Budapest e negli Stati Uniti

Milano, 24

Il Consiglio di presidenza della F.I.N. nel corso della sua ultima riunione ha adottato, tra l'altro le seguenti decisioni: è stata confermata la partecipazione dell'atleta Angelo Romani ai campionati ungheresi di nuoto, mentre non è stato ritenuto opportuno l'invio della squadra staffetta 4x200 stile libero. E' stato espresso parere di massima favorevole all'accettazione dell'invito rivolto dalla Università di Yale (USA) allo atleta Angelo Romani per un viaggio negli Stati Uniti nel periodo marzo-aprile 1956.

Fiducia dell'U. V. I. nel segretario Magnani

Milano, 24

L'ufficio di presidenza della U.V.I. rende noto: in relazione alla notizia pubblicata da alcuni giornali circa le ventilate dimissioni del segretario generale dell'U.V.I., l'ufficio di presidenza precisa che il consiglio direttivo — con la delibera di cui al comunicato n. 12 del 9 ottobre — non intendeva infirmare l'operato del suo segretario il quale godeva e gode la piena fiducia del consiglio direttivo.

Pertanto, a seguito dei chiarimenti successivamente e direttamente intercorsi fra la presidenza ed il segretario, eliminata ogni ragione di equivoco al riguardo, si comunica che il rag. Magnani continua nel suo compito con la stessa diligenza che gli ha sino ad oggi meritato la stima e la fiducia del consiglio direttivo».

Dalla Porta riconfermato presidente del Rugby Ts

Alla sede del C. E. «Montasio», ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Rugby Trieste. La relazione del presidente è stata acclamata. Alla votazione l'assemblea riconfermava a suo presidente il sig. M. G. Dalla Porta, che malgrado la sua età ed i suoi impegni non ha potuto esimersi dall'accettare. Saranno suoi collaboratori il signor Giulio Levi quale vicepresidente-segretario, il rag. Pino Bollis economo e i signori Edo Edomi e Giancarlo Tiziani quali consiglieri. E' stato nominato allenatore il giocatore-capitano Vito Macina. La commissione tecnica sarà composta dai signori: Vito Macina, Luciano Giacomelli e Giancarlo Tiziani.

Rugby Trieste. Domani, dalle 16.30, allenamento delle squadre sul campo di via Flavia. Venerdì, alle 21, allenamento atletico e formazione della squadra per domenica, al Palazzo dello Sport.

ancora più perfette

le lavatrici HOOVER

È sempre più facile fare il bucato con la Hoover!
Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria.
Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

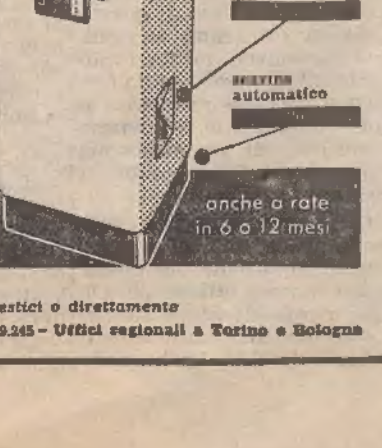
Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua L. 92.000

Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000

Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500

Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500



Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 709.245 - Uffici regionali a Torino e Bologna

L'AEROSTATO DI NAPOLEONE

IL 2 dicembre 1804, alle dieci in punto, Pio VII fece il suo ingresso in Nôtre Dame. Sul capo canuto, fieramente, portava la tiara tempestata di gemme: e i due cardinali diaconi assistenti (di qua Braschi, nipote di Pio VI; di là Bayane) sostenevano i lembi del piviale. Il cardinale Antonelli, cardinal vescovo assistente, precedeva il Santo Padre; e lo seguiva il cardinal diacono Caselli.

Uno sperpero di porpora, dunque: ma anche uno sperpero di uniformi, di marsine, di tolette; uno sferragliar di sciabole e di decorazioni. Dopo aver detto *Terza*, quando il Papa chiese a Napoleone s'egli prometteva di mantener la pace nella Chiesa del Signore (*Profiterisne*, eccetera), il Còrso, con voce ferma ed alta, rispose: *Profiteor*.

Inginocchiati i due nobili sposi a piè dell'altare, il Papa procedè alla Consacrazione. Indi recitò l'orazione in cui è detto: «Lo scettro del vostro impero è uno scettro di giustizia e d'equità». Finalmente, Napoleone salì i gradini dell'altare, prese la corona che un valletto gli presentava sul cuscino di seta (uno sfavillio di giallo sul rosso), e se la pose in testa. Quindi, dato il piglio alla corona dell'imperatrice, tornò da lei e l'incoronò. L'orchestra imperiale eseguì il *Te Deum*, composizione di Paisiello.

Questa è la cronaca spicciola degli avvenimenti, che abbiamo riletto nelle pagine del cavalier Artaud, storico fedelissimo. Roma, in quei giorni, aspettava ansiosa la gran notizia. Si sapeva che corrieri e dispacci erano in viaggio, ma nessun mezzo, per quanto celere, avrebbe potuto coprire la distanza tra Parigi e Roma in meno di quindici giorni. Quand'ecco una specie di portento, incredibile se non fosse vero, precorse per così dire il telefono e il telegrafo, con un messaggio «celeste» che dava ai buoni romani notizie dell'imperatore sì, ma soprattutto quelle del loro amato pastore, l'ottimo Pio VII.

Andiamo con ordine. Alla cerimonia dell'incoronazione seguirono molte feste. Tra l'altro, racconta sempre l'Artaud, fu alzato dall'Hôtel de Ville un aerostato. Ebbene, tale aerostato, spinto dalla furia del vento in direzione del Delfinato e poi verso le spiagge del Mediterraneo centrale, andò a finire sul lago di Bracciano. Avvizzito dalla nebbia, dopo molti sussulti e ondeggiamenti, cadde in quelle acque, giusto ventidue ore dopo la sua ascensione.

Attaccato al globo vi era uno scritto, in lingua francese, che presappoco diceva così: «Il pallone portatore di questa lettera si è alzato da Parigi la sera del 25 frimale per opera del signor Garnerin, aeronauta privilegiato di S. M. l'Imperatore di Russia, e ordinario del Governo francese, nella circostanza della festa data dalla città di Parigi a S. M. l'imperatore Napoleone. Quelli che troveranno questo pallone, sono pregati di averne cura, e a ragguagliare il signor Garnerin del luogo in cui fosse disceso».

Il signor duca di Mondragone, padrone del lago, invece, che al molto interessato signor Garnerin, si affrettò a dar notizia dell'accaduto al cardinal Consalvi, segretario di Stato: il quale ordinò di trasportare l'aerostato a Roma e di esporlo in Vaticano. Il globo, di «smisurata grandezza», aveva la figura di una corona imperiale ed era ornato di vetri colorati».

La notizia, per via diplomatica, arrivò presto a Parigi. Alcuni gridarono al miracolo, cercando di cogliere nell'avvenimento i significati più strampalati o reconditi, le allegorie più inverosimili. Altri, gli increduli per la pelle, ritennero che la caduta dell'aerostato non fosse altro che una bella favola, inventata dai preti, per dare maggior lustro alla presenza della Chiesa cattolica all'incoronazione.

Se un pallone era disceso sulle coste del Lazio, in quel di Bracciano, era stato lanciato nel Mediterraneo da qualche comandante inglese, in vena di offrire un divertimento fuori programma agli equipaggi della sua flotta (i francesi a quel tempo vedevano inglesi da tutte le parti); e l'Artaud in persona, vinse facilmente una scommessa in proposito con la duchessa di Cumberland, cognata del re di Inghilterra, che giurava su quella versione, guadagnandosi la bagatella di sette libbre di cioccolata al latte.

Infatti, il *Moniteur Universel* del 28 dicembre 1804 ristabiliva la verità in questi termini: «Siamo assicurati che Sua Eminenza il cardinal Caprara ha ricevuto da Roma in data odierna una lettera, con la quale il cardinale segretario di Stato gli annunciò che un pallone avente la figura d'una corona imperiale è caduto sul lago di Bracciano, poco distante da Roma».

Anche Napoleone restò colpito da quel fatto, e lo ricorda in una delle sue lettere a Pio VII, precisamente quella del 24 maggio 1805: «Già era stato ragguagliato del felice arrivo di lei in Roma. Ho con vero piacere saputo che la salute di Vostra Santità non abbia menomamente sofferto per la diversità del clima e per le fatiche d'un sì lungo viaggio... Il pallone sì felicemente giunto in Roma nel giorno della Consacrazione, lo indomani della festa della città di Parigi, deve essere conservato gelosamente, perchè serva anch'esso a comprovare questo straordinario avvenimento; bisogna metterlo in un sito in cui i viaggiatori lo possano vedere, e apporvi un'iscrizione da cui si conosca il numero delle ore che impiegò per giungere a Roma».

A noi, tardi posteri, non rimane che da porre, lecita o illecita che sia, una domanda: il famoso aerostato a forma di corona imperiale, messaggio della Incoronazione di Napoleone, venuto da Parigi a Roma in ventidue ore, si conserva ancora in Vaticano?

Prima di concludere scetticamente che, in luogo d'un pallone, doveva trattarsi d'una «balla» bella e buona, aspettiamo da qualche volenteroso la risposta. Quanto al signor Garnerin aeronauta, un'altra volta la fece grossa. Per ragioni di réclame si finse morto e poi risuscitò, affrettandosi a tornare a Parigi e far togliere i sigilli che erano stati apposti alla sua casa. Meno fortunata la moglie, la signora Garnerin, la quale, dopo avere spiccato il volo in aerostato per trentanove volte all'infila, alla quarantesima, imbrogliatasi per via d'un vento vorticoso la rete dell'aerostato, questo cadde e l'audace donna perì miseramente.

Mario dell'Arco

Fra vent'anni negli S.U. 228 milioni di abitanti

Washington, 24

Alcuni esperti americani di demografia pensano che la popolazione degli Stati Uniti, oggi di 162 milioni, raggiungerà in vent'anni i 228 milioni. Lo ha detto il direttore dell'Ufficio di statistica di Washington, Robert Burtress, il quale ha pure rilevato che in quattro anni, dal 1950 al 1954, la popolazione degli Stati Uniti è aumentata del 7 per cento, facendo registrare aumenti in 41 dei 48 Stati e specialmente in quelli occidentali.

Senza passaporto per colpa dell'elefante

Brennero, 24

«Non ho il passaporto perchè me lo ha mangiato l'elefante», così ha detto al commissariato di P. S. del valico del Brennero Leopoldo Stovce, di trenta anni, da Vienna, acrobata del circo Togni. Quattro giorni prima, durante una sosta a Roma con la «Troupe» del Togni, lo acrobata si era accorto che uno degli elefanti del circo era riuscito con la proboscide ad afferrare il suo passaporto lasciato su un tavolino e ad ingoiarlo prima ch'egli potesse in qualche modo opporsi. La polizia di confine, accertato attraverso la testimonianza di altro personale del circo che effettivamente il passaporto era andato a finire nella capace pancia del pachiderma e considerata alla luce di altri documenti la posizione del giovane, ha consentito che lo Stovce proseguisse il suo viaggio per Vienna.

Perchè abbiamo fatto fumare il Vesuvio

«La lunga linea grigia» è apparsa nel cielo di Napoli

Le voci contraddittorie diffuse dalla stampa a proposito della recente eruzione... cinematografica del Vesuvio ci inducono a un'aperta confessione: c'è chi parla del vulcano passato per breve tempo agli ordini di un regista americano; chi delle riprese di un film italiano, chi addirittura non ta dal più ottimista. Certo, le difficoltà dell'impresa non sono state poche: nell'occasione ci siamo accorti che il Vesuvio, quando fuma per conto suo, non bada a spese, a giudicare dal fatto che noi con qualche centinaio di migliaia di lire e con molti sforzi abbiamo messo insieme un «pennacchio» relativamente modesto e di effimera durata.

vuol convincersi che non si tratti di autentica attività dello «sterminator Vesevo».

Di fronte a tali contraddizioni, confessiamo che mentre discutevamo tra di noi i vari possibili «colpi» giornalistici e pubblicitari per il lancio in Italia del film «La lunga linea grigia» di John Ford, uno ha detto, così per dire: «Bisognerebbe far fumare il Vesuvio: più lunga linea grigia di quella, non c'è!». Al che un altro ha soggiunto: «Eh, grazie, ma non si può!». Dalla vivace discussione che ne è seguita è nata una scommessa... chè, come ormai è noto, è stata vin-

Comunque erano ben undici anni che «La lunga linea grigia» non appariva nel cielo di Napoli, e siamo stati ben lieti di apprendere dalla stampa che la nostra fumata è stata accolta con gioia dai napoletani come elemento tradizionale del panorama e come buon auspicio di tranquillità. Non è mancato chi si sia rammaricato della breve durata del «fenomeno», ma, in verità, noi abbiamo fatto del nostro meglio: «La lunga linea grigia» che si potrà vedere tra giorni in tutta Italia durerà molto più a lungo.

L'Ufficio stampa della Ceiad Columbia

RIVELATO IL MISTERO del tesoro inglese di guerra

Londra, 24

Il Ministero del Tesoro britannico ha rilevato oggi, confermando quanto pubblicato recentemente da una rivista, che la Granbretagna di fronte alla minaccia di un'invasione nazista nel 1940 inviò segretamente via mare in Canadà le sue riserve d'oro e titoli pari a un miliardo e 800 milioni di sterline. E' stato così svelato quello che sino ad ora era stato uno dei segreti più gelosamente custoditi della seconda guerra mondiale.

La decisione di inviare le riserve britanniche in Canadà fu presa dall'allora Primo Ministro Churchill e dal Gabinetto di guerra. L'oro venne racchiuso in cassette e raggiunse il Canadà a bordo di due navi: l'incrociatore «Emerald» e la nave da battaglia «Revenge». Lo «Emerald» partì dal porto di Grennock, sulla costa occidentale scozzese, dopo essere stato lì trasportato in ferrovia su convogli segreti e fortemente sorvegliati.

Le due navi sfidarono le minacce dei sottomarini e forti tempeste nell'Atlantico. Ad un certo punto l'«Emerald» perse di vista i suoi caccia di scorta, sino a che giunse nel Canadà, dove il tesoro venne inviato a Montreal in locali sotterranei.

Dolores Fuerstenberg, cugina della principessa Ira Hohenlohe e appartenente a una delle più nobili famiglie europee, si è sposata a Parigi con un ricco industriale inglese. Ecco gli sposi subito dopo la cerimonia nuziale

ALLA MOSTRA DI CASCINA LA QUINTESSENZA DELLA COMODITA'

Senza molle nè ossatura la «poltrona dei nababbi»

Mobili sempre più piccoli e leggiadri per le case moderne

Firenze, ottobre

La riduzione dello spazio è diventata, nel dopoguerra, lo assillo tormentoso e costante dei mobilieri. E' un fatto che nessuna clientela di nessun paese, fatte poche eccezioni, vuol più comprare mobili troppo grandi. Dove li collocherebbe? Le abitazioni diventano sempre più strette. Ma anche coloro i quali hanno possibilità di tenere a propria disposizione sale abbastanza ampie amano creare in esse angoli vari e più intimi, fra cui si possa liberamente circolare. Oggi non sono più concepibili quei letti monumentali coi baldacchini, che noi vedevamo durante la nostra fanciullezza ed ancora si ammirano in antiche ville signorili; come non sono più pensabili le tavole di un tempo, vaste come l'aie, le cristalliere, che parevano cappelle, le mensole portavivande delle nostre nonne, che occupavano un'intera parete. Adesso tutto tende non al piccolo, ma al minuscolo; e siccome a certe esigenze non si potrà mai rinunziare, ecco ingegneri e industriali e artigiani in tormento per creare, diremo così, i surrogati del comodo e del vasto, cioè la tavola piccina piccina, che però si può allungare a piacimento, le sedie e le poltrone piegabili, che si possono far sparire facilmente da una stanza, quando si ha bisogno di spazio, i letti smontabili o ribaltabili contro il muro, i mobiletti, che possono servire ad un tempo da scrivania o da lettino. Il concetto dello spazio impegna soprattutto i costruttori delle cucine, ormai tutte a segmenti, per adattarle alle misure del vano, in cui devono essere disposte. Insomma è una corsa sempre più impegnativa a far entrare il tre nel due.

A questa tendenza, che non sembra arrivata ancora ai suoi limiti estremi, abbiamo detto che contribuisce la necessità di adeguarsi alle abitazioni sempre più ristrette; ma è doveroso aggiungere che si è fatto strada nella coscienza (o nella moda) di molta gente lo amore dell'esiguo, del piccolo e anche del futile. Lo stesso fenomeno si avverte in altri rami dell'attività umana e specialmente in arte con le frammentarietà preziose nella poesia, nella musica, nella pittura e nello stesso teatro.

A visitare la XXXIII Mostra del mobilio a Càscina (l'antico castello alle porte di Pisa, che da tempo detta legge all'artigianato del legno) si ha la prova precisa che nell'arredamento è in corso una vera rivoluzione, per cui il gingillo va sostituendo il mobile massiccio, che doveva durare per generazioni come segno di una prosperità della famiglia. A vedere certi tavolinetti, che sembrano doversi rovesciare se vi si soffia contro oppure certe poltroncine, che si potrebbero pesare con le bilance degli orafi (e tutto il resto nelle conseguenti proporzioni) si pensa più alla casa delle bambole, che a quella degli uomini.

Tutto evidentemente, in tale Mostra, che è stata inaugurata recentemente dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, non è così. Non mancano gli esempi di fedeltà alla vecchia tradizione. Anzi vi sono mobili persino in stile Rinascimentale, che riscuotono elogi. Ma la tendenza più spiccata e più nuova, a chi ben guardi, è del piccolo. Tutto è creato, non vi è dubbio, con intelligenza; molti mobili nell'impicciolirsi e nell'alleggerirsi hanno acquistato in leggiadria ed anche in bellezza. La perfezione del lavoro è più visibile. L'eleganza si basa sulla preziosità dei legni, accoppiati con buon gusto e tirati a pulitura e lustro con meticolosa raffinatezza. Per far questo occorre non solo valentia di mestiere, ma anche senso d'arte per ottenere piacevolezza di forme ed armonia di colori.

Una volta il letto doveva essere ben saldo; ora invece offre la sensazione di una tenue armatura a reggere un soffice nido di piume. Armadi e cassettoni diventano sempre più stretti e bassi, con ingegnose costruzioni interne che possono e non possono diventare compartimenti o cassetti. I congegni meccanici, quando occorre, suppliscono alla esiguità dello spazio, alzando od abbassando le varie parti interne ad accogliere vestiti o biancheria.

Ma dove la fantasia e la raffinatezza trionfano di più è per i mobili da salotto o della cosiddetta sala di soggiorno. Qui tre o quattro poltrone monumentali, con stoffe a colori accecanti, attorno ad un tavoloncello basso basso, possono sparire di incanto e raggrupparsi in un angolo morto, per far posto, mettiamo, ai quattro salti in famiglia. I cantoni della stanze o i sottofinestre sono occupati da graziosissimi mobiletti, che servono, a comando, da bar o da scrittoio; oppure sono adorni di piccole librerie, che fanno vedere le costole dei libri rilegati, ma volendo svelano all'interno l'apparecchio radio o il grammofono.

La curiosità dei visitatori si è rivolta in modo speciale ad una poltrona nuovo modello, che pare la quintessenza della comodità, cioè il regno di quei fortunati che possono ogni tanto abbandonarsi beatamente all'ozio delle contemplazioni. L'hanno chiamata «la poltrona dei nababbi». Al Ministro on. Cortese, che si soffermò a contemplarla durante la cerimonia inaugurale, si attribuisce questa frase: «La sognerò a Roma, durante le estenuanti ore di lavoro del mio Ministero».

La poltrona ha avuto subito fortuna. E' un po' difficile descriverla, perchè non ha precedenti. Basti dire che non possiede nè molle nè ossatura. E' tutta di gommapiuma, rivestita di sfarzosa e coloratissima stoffa. Il segreto della sua novità sta in questo: che uno vi si affonda a piacere e la poltrona aderisce subito a tutte le parti del suo corpo. Sia piccolo o grosso vi si sente sorretto a perfezione, senza avere urti di duro nè alla schiena nè alle braccia. E' come immerso. La soffice gomma diventa lo stampo preciso del corpo che vi si siede e con morbidezza lo regge da ogni lato. L'uomo o la donna che l'usano possono cambiare posizione a loro agio e la poltrona li segue nei loro movimenti.

«Uno ci può stare anche una giornata intera — diceva l'artigiano che l'ha fabbricata — e non sentirà il più piccolo indolenzimento. E, se ne ha voglia e tempo, ci può anche dormire. La poltrona insensibilmente si cambia in una cuccia deliziosa e fa anche da guanciale di appoggio».

Insomma è la cuccagna per i poltroni. Vista da sola rassomiglia vagamente a una grande conchiglia, da cui debba all'improvviso uscire la dea Venere come nel quadro del Botticelli.

Siro Mennini

CONCORRENZA SPIETATA FRA LE MAGGIORI CASE DEGLI STATI UNITI

Quest'anno la lotta è impegnata sul fronte delle vetture di lusso

Prendendo a prestito parecchie idee e caratteristiche della produzione europea la Ford punta al successo con la sontuosa «Continental» che costerà diecimila dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, ottobre

Anche quest'anno nel mondo automobilistico americano ci sono novità tecniche e commerciali: le seconde sono forse più interessanti delle prime sia perchè più grosse, sia perchè il progresso tecnico è più di effetto che causa della lotta commerciale fra le costruttrici. Anche quest'anno la battaglia maggiore sarà impegnata fra la General Motors e la Ford: l'anno scorso la battaglia è stata di quantità, trattandosi di portar via il primato che la Chevrolet aveva detenuto per vent'anni; quest'anno la Ford ha impegnato le sue forze nell'opposto settore, cioè sul fronte delle vetture di lusso dove la marca da battere è la Cadillac che ha avuto campo incontestato durante i dieci anni dalla guerra in poi, enormemente grassi perchè si trattava di riempire il vuoto di quattro anni di produzione totalmente sospesa a causa della guerra, più la inflazione postbellica, più la prosperità attuale.

Macchine per miliardari

La Cadillac produrrà questo anno 350 mila macchine, per un valore di un miliardo e mezzo di dollari, quasi mille miliardi di lire, una piccolissima porzione degli otto milioni di unità che il mercato americano assorbe; ma il prestigio, che si riflette anche sulle altre quattro vetture della General Motors (Chevrolet, Pantiac, Oldsmobile e Buick) è tale che il complesso della Ford non poteva non reagire, tanto più in quanto il concorrente minore, il gruppo Chrysler, aveva già cominciato all'inizio dell'anno una marcia di avvicinamento in preparazione dell'attacco alla Cadillac sdoppiando la sua marca di maggior prezzo e chiamandola non più Chrysler Imperial, ma Imperial senz'altro e poi sdoppiando anche questa in Imperial e Crown Imperial (Corona Imperiale) alla quale mancano soltanto rubini, smeraldi ed altri articoli di gioielleria autentica. Di fronte all'attacco della Chrysler, la General Motors non era stata ferma: aveva già, oltre alla Cadillac senza aggettivi, una Cadillac Fleetwood (un milione di lire circa più dell'altra) ed una Eldorado (un altro milione più della seconda) ed ora sta per uscire con la Eldorado Seville che sarà una Cadillac col coefficente del lusso elevato alla quarta potenza.

La nuovissima super-super-lusso del complesso Ford prenderà le mosse dalla Lincoln, ma assumendo un nome nuovo, Continental, già usato come attributo al nome della casa madre ma lasciato cadere, insieme al modello, nel 1948 quando c'era fame di macchine e conveniva più mettere sul mercato dieci Ford a 2000 dollari l'una che una vettura di lusso a diecimila. Si badi alla scelta del nome: «Continental» nel linguaggio corrente significa «europeo» anzi quella parte di europeo che non è inglese; la Ford ha voluto con ciò richiamare il prestigio di cui godono ancora le vetture italiane, tedesche, francesi o meglio la memoria del loro prestigio dato che di tali macchine non se ne vendono più da anni, e soltanto una, la Mercedes, sembra sulla via di recuperare un posto sul mercato. La morale è ovvia: se la Ford trova conveniente sfruttare il prestigio dei costruttori continentali, questi dovrebbero pensare a farsi avanti.

La Continental della Ford sarà la vettura americana più costosa: diecimila dollari, sei milioni e un quarto di lire, e soltanto di 2500 dollari inferiore alla Rolls Royce che un paio di anni fa costruì un modello per così dire economico al fine di soddisfare le ambizioni di qualche migliaio di ricchi americani. A sentire quelli della Ford, la nuova macchina è qualche cosa di diverso da tutte le altre, è destinata «a riempire un vuoto»: un vuoto pieno di dollari che bruciano nelle tasche di quanti vogliono avere qualche cosa di differente e migliore (o per lo meno più costoso) degli altri. Tuttavia qualche cosa di nuovo e di buono nel concetto commerciale c'è veramente: la Continental sarà distinta con un nome, «Mark II», anzichè, come succede per le altre vetture americane anche di lusso, con l'anno di fabbricazione il quale, in dodici mesi, invecchia e deprezza il modello: in tre anni una vettura diventa nonna e deve essere venduta, altrimenti il prestigio se ne va, mentre è costruita in modo tale che nel normale uso di ventimila miglia all'anno potrebbe benissimo durare cinque anni in piena efficienza.

La Continental non punta al successo con «linee nuove» ottenute con una diversa curvatura dei fregi decorativi cromati e con qualche variante alla disposizione degli strumenti sul cruscotto, false innovazioni che finiscono per essere null'altro che un autentico «timbro-data» col quale si assicura un forte deprezzamento. In ciò i costruttori della Continental hanno preso l'esempio della Rolls Royce la cui linea si evolve in termini di decenni, non di anni.

I Ford hanno preso un'altra idea costruttiva-pubblicitaria dall'Europa e precisamente dalla tedesca Porsche la quale assicura i compratori che il montaggio di un motore è compiuto da un solo uomo che comincia a fissare le bronzine al collo d'oca e va su fino a regolare l'ultima vite del pozzetto del carburatore: la impressione di cura, precisione, senso di responsabilità, orgoglio artigiano, in una parola di «personalizzazione», serve molto ad eliminare lo scetticismo provocato dalla troppo forte dose di lodi fatte alla produzione in massa, che è una cosa bellissima quanto si vuole ma che appunto per esser troppo bella, molto spesso non è abbastanza buona.

Garanzie di perfezione

La Continental non arriva a tanto, ma garantisce cose che, per la produzione americana di massa, appaiono mirabolanti, inaudite, e che, comunque, contribuiscono a creare l'effetto desiderato: non esservi al mondo nulla di migliore della Continental; con l'aggiunta che essendo essa costruita dalla Ford ed essendo superiore della Cadillac ed alla Imperial, con o senza corona, è anche migliore della Chevrolet, parente povera della Cadillac e della Plymouth, la vettura economica del gruppo Chrysler.

Fra le garanzie vi sono le seguenti: tutti i motori saranno provati quindi parzialmente smontati, ispezionati, rimontati e nuovamente provati. La trasmissione automatica sarà provata su strada su una «macchina cavia», smontata, aggiustata, e quindi accoppiata al motore cui è destinata; motore e trasmissione saranno provati, a velocità e carico diversi, sul dinamometro; una volta finita la macchina sarà collaudata dai migliori meccanici i quali dovranno non soltanto segnalare ma anche correggere di propria mano ogni imperfezione. Le ruote verranno bilanciate, staticamente e dinamicamente, montate sui tamburi dei freni e, naturalmente, fornite di pneumatici. Questo sembra particolare da poco a chi non abbia veduto nelle officine ben attrezzate americane un certo utensile destinato ad equalizzare la rotondità delle ruote: la produzione di massa è arrivata a questo bel risultato, che le ruote non sono perfettamente rotonde, che l'errore può essere, nel migliore dei casi, compensato (in diametro ma non in peso) da un errore eguale del pneumatico, mentre nel caso peggiore lo scarto raddoppia: a tutto questo si rimedia nel modo più spicciativo, riducendo lo spessore del battistrada, sì che la ruota diventa geometricamente rotonda ma dinamicamente è eccentrica, con conseguenze, soprattutto sulle leve della sospensione anteriore, facili da immaginare. Terza importante garanzia: nelle officine della Continental non ci sarà la lacerante musica degli attrezzi pneumatici giacchè viti, dadi e bulloni saranno stretti, e, quando necessario, incoppiati a mano.

Una fodera di pelliccia

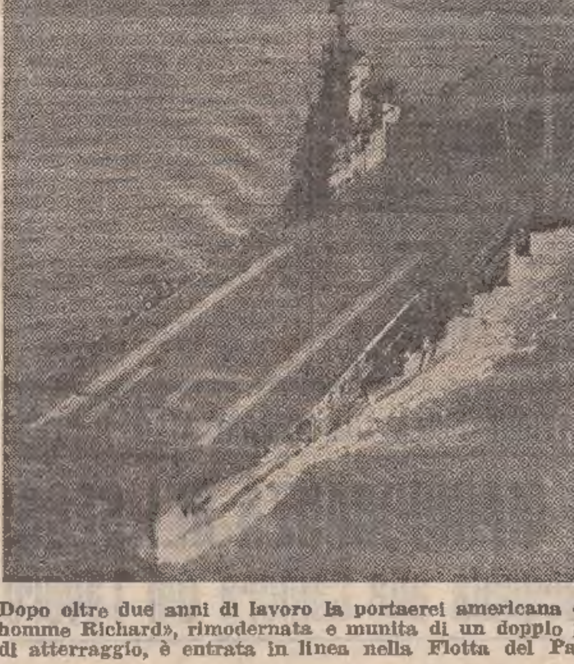
Per quanto riguarda la carrozzeria, tutte le parti metalliche verranno montate ed aggiustate prima della verniciatura, poi smontate, verniciate, ed infine rimontante. La verniciatura avverrà contemporaneamente per tutte le parti della vettura in modo da evitare che, soprattutto per i colori chiari ora in voga, ci sia un parafango di un tono o due più alto o più basso del cofano, cosa che succede troppo spesso nella produzione di gran serie, dato che un giorno si verniciano soltanto i parafanghi anteriori di sinistra, il secondo giorno una fiancata, il terzo il tetto, e via di seguito. Si assicura che la verniciatura della Continental richiederà quattordici successive operazioni con smerigliatura a mano degli ultimi due strati di vernice e delle due mani di lacca.

La macchina, lunga cinque metri e mezzo abbondanti, larga un metro e novantasei (chi intende portarsene una a casa farà bene a misurare prima le dimensioni del suo garage) sarà così pronta per la consegna munita di tutti quegli arnesi ed aggeggi che nelle altre vetture pur di lusso vengono considerati e fatturati a parte; cambio automatico, fanale per la retromarcia, radio, riscaldamento e via di seguito. Il punto pubblicitariamente più alto è dato dall'annuncio che la macchina uscirà dalla fabbrica avvolta in un telone foderato in pelliccia di agnello, coperto a sua volta da un involucro di plastica.

Il motore sarà un otto a V con una cilindrata totale di poco superiore ai sei litri ed una compressione di nove a uno: la potenza massima non è stata annunciata, ma sarà probabilmente superiore ai 300 cavalli: mancano anche i dati sulla velocità e sull'accelerazione nei vari rapporti, tuttavia una stima prudente induce a pensare che la macchina potrà fare i 200 chilometri all'ora; più importante della velocità massima è la accelerazione calcolata in circa dieci secondi per raggiungere i cento all'ora partendo da fermo, e la ripresa da trenta a sessanta all'ora in meno di quattro secondi.

Segreto è anche il numero delle Continental che saranno prodotte ogni anno; le indiscrezioni variano fra cinque e ventimila unità. Poche, pochissime, ma il basso numero è perfettamente comprensibile quando si pensa che si è voluto così aumentare la «preziosità» della nuova marca. Che per essa ci sarà un'offerta inferiore alla domanda, che bisognerà fare la coda o avere, oltre ai diecimila dollari, buone raccomandazioni per assicurarsene una, è facile la profezia.

Leo Rea



Dopo oltre due anni di lavoro la portaerei americana «Bonhomme Richard», rimodernata e munita di un doppio ponte di atterraggio, è entrata in linea nella Flotta del Pacifico

LA DURA ODISSEA DI UNA ITALIANA IN CINA

Mao Tse l'ha rilasciata trattenendo il figlio più piccolo

Dal campo di concentramento all'incontro con il padre a Milano

Milano, 24

Stamane Evelina Piacentini, un'italiana che dieci anni fa sposò il cinese Hu Chian-lu e che ieri sera è arrivata a Milano dopo un'assenza di più di dieci anni, è andata ad abbracciare una sua amica, la signora Lin, pure lei italiana e sposata ad un cinese, che è tornata lo anno scorso dall'inferno rosso. La signora Lin ha un negozio di pelletteria in via Canonica 35.

L'incontro è stato commovente: le due donne avevano sofferto assieme le angherie della polizia di Mao Tse-tung e solo oggi, finalmente libere, potevano dare sfogo alla loro gioia. La Piacentini era accompagnata dai due figli, Mila di 10 anni e Mario di 5, e dal padre Luigi, un burbero vecchio impiegato alla Manifattura tabacchi, molto emozionato per lo arrivo della figlia.

La storia della signora Piacentini è veramente commovente. Essa, che ha ora 28 anni ma ne dimostra almeno dieci di più, aveva sposato nel 1945 Hu Kian-sen, un cinese che gestiva un negozio di pelletteria, presso il quale la Piacentini, allora diciottenne, lavorava. La loro vita procedeva normale senza difficoltà, senonchè il marito, preso da nostalgia per il suo paese, decise di trasferirsi ad Hancow. Qui aveva impiantato un negozio di pelletteria, continuando con successo l'attività svolta in Italia.

L'avvento del regime di Mao troncava però questa tranquillità, il marito doveva abbandonare il suo lavoro, obbligato alla dura vita dei campi. L'esistenza della famigliola, che intanto era aumentata per la nascita di tre figli, si faceva sempre più stentata. Nel frattempo la Piacentini veniva rinchiusa, insieme con i suoi tre figli, in un campo di concentramento, dove tra l'altro conobbe la signora Lin, che è andata a visitare, stamane in via Canonica. Qui intervenne l'angelo buono di Madre Giuseppina Sala, vicaria delle missioni canossiane di Hongkong, che ottenne per la Piacentini il permesso di rientrare in Italia, però senza i tre figli, che dovevano rimanere in Cina con il padre.

La Piacentini indirizzò allora a Mao Tse-tung in persona una petizione, che venne accolta soltanto in parte: la Piacentini poteva partire con due figli, lasciando in Cina il più piccolo. Il 27 settembre la Piacentini si imbarcò a Hongkong sulla nave italiana «Vittoria», che è arrivata ieri pomeriggio a Genova.

Ieri sera la donna, insieme con i due figli, era già a Milano, dove ha potuto riabbracciare il padre e la madre.

Una dichiarazione di Desio sulla vertenza del "K 2"

Milano, 24

Il capo della spedizione scientifico-alpinistica al «K 2» prof. Ardito Desio, riferendosi alle recenti polemiche suscitate dalla vittoriosa impresa, ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni.

«Di ritorno dall'Asia dopo tre mesi di duro, ma proficuo lavoro svolto insieme con i colleghi prof. Graziosi dell'Università di Firenze e Marussi della Università di Trieste, per portare a compimento le indagini scientifiche previste nel mio programma di spedizione al Karakorum — che ha avuto la sua prima attuazione nell'agosto 1952 e si è concluso pochi giorni fa — ho trovato che durante la mia assenza s'è riaccesa in Italia una nuova campagna a sfondo scandalistico sulla spedizione.

«Con vera amarezza mi trovo a dover constatare come dopo avere organizzato e portato al successo una spedizione scientifico-alpinistica al Karakorum, che fra le sue mete aveva la conquista della seconda cima del mondo, attraverso difficoltà e sacrifici d'ogni genere, dopo avere messo in gioco il mio nome e sottratto per quattro anni molta parte della mia normale attività rinunziando a qualsiasi compenso, invece di dedicare ora tutto me stesso a valorizzare la parte scientifica della spedizione, ne sono distolto per dare ordine ai documenti che a tempo e luogo dovranno mettere in luce la verità su tante notizie inesatte, false e tendenziose ripetutamente diffuse. Lo stretto riserbo che mi ero imposto, unicamente per evitare di dare esca a polemiche più dannose che utili al prestigio della spedizione, non potrà essere infatti mantenuto quando si tratta di salvaguardare — come ritengo mio dovere — i valori morali di questa conquista italiana.

«Non posso infine nascondere il dispiacere provato nel leggere attacchi rivolti ad uno dei miei uomini, Achille Compagnoni, che tanto ha dato di sè per la riuscita dell'impresa del K 2».

La vedova di Fermi sta scrivendo un libro

Chicago, 24

La vedova di Enrico Fermi sta scrivendo un libro sui risultati della conferenza mondiale tenutasi la scorsa estate, a Ginevra, per discutere sugli usi pacifici dell'energia atomica.

Si tratta di un'opera di divulgazione in cui la signora Fermi, che ha seguito i lavori del convegno ginevrino per incarico della Commissione americana dell'energia atomica, espone in un linguaggio semplice e il più possibile lontano dallo stile scientifico ciò che i maggiori scienziati del mondo pensano sulla utilizzazione dell'energia nucleare.

Crampi di stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO UNA PRESA DI POSIZIONE DELLA D. C.

I LIBERALI SOSPENDONO la collaborazione quadripartita

La Direzione provinciale del P.L.I. comunica:

«La Presidenza provinciale del P.L.I., di fronte agli attacchi culminati con l'articolo pubblicato il 22 corr. da «La Prora», organo ufficiale della Democrazia Cristiana, ha deliberato di sospendere ogni collaborazione in sede quadripartita, in attesa che sulla situazione determinatasi si pronuncino gli organi competenti del partito».

La decisione presa dalla Presidenza provinciale del PLI è abbastanza grave perchè occorra sottolinearne l'importanza e la portata in un momento tanto cruciale della vita politica ed economica cittadina, momento nel quale sarebbe invece necessaria, anzi indispensabile, una fattiva coesione di tutte le forze attive.

Non è compito nostro entrare nelle polemiche e giudicare chi abbia torto e chi ragione; ma a noi sembra doveroso chiedere, come scrivevamo ancora l'altro ieri in rapporto ad altra situazione di ostilità fra gruppi locali, che in questa nostra Trieste si trovi, una buona volta, un modus vivendi fra le parti che renda possibile la risoluzione dei problemi e non già il loro continuo rinvio per sopraggiunte difficoltà personali, di partiti o di gruppi. La città non ha nulla da guadagnare da tutte queste polemiche, ma molto da perdere. Questa constatazione, tanto ovvia da parer quasi banale, dovrebbe servire per tutti gli uomini in buona fede onde trovare, con uno spirito meno acerbamente polemico, una via di uscita nella risoluzione dei nostri problemi, perchè non vi è dubbio che il modo per giungere a risultati concreti passa solamente per la strada della nostra concordia, della nostra unità d'intenti e d'aspirazioni.

Non potremo, in un domani qualsiasi, onestamente protestare contro le autorità, contro il Governo, contro chiunque, se non avremo dimostrato almeno tanta concordia da poter risolvere i nostri problemi locali, con i nostri mezzi, con i nostri uomini, con la nostra unità.

A Trieste, purtroppo, vi sono problemi ben più gravi, ben più importanti da risolvere che non quello della nomina del presidente della Camera di Commercio o della Commissione che deve presiedere al Fondo di Rotazione, o di altre questioni del genere. Ed è proprio e solamente in vista di questa situazione che noi chiediamo, al di fuori di tutti i circoli, al di sopra di tutti i partiti e di tutti i gruppi, che non si perda il senso delle proporzioni e delle misure, e che si sappia, da ogni parte e da ogni uomo responsabile, rinunziare a quel tanto di vigore polemico, di personalismo più o meno interessato, onde progredire sulla via della rinascita.

Vari a Monfalcone e al Cantiere San Marco

Martedì prossimo, 1.o novembre, nel Cantiere di Monfalcone verrà effettuato il varo di una grossa motocisterna, da 19 mila tonnellate, in costruzione ai CRDA per conto della Società Sicula di navigazione, di Palermo.

Nel quadro delle confortanti notizie di queste ultime settimane, con le cospicue commesse di lavoro acquisite dai Cantieri anche all'estero, l'avvenimento sarà seguito domenica 6 novembre da un altro varo al Cantiere S. Marco, dove scenderà in mare una motonave da carico di 9550 tonnellate, che viene realizzata per la Società di navigazione «Lussino» della nostra città. Nella stessa occasione, e per conto di un'altra società armatoriale triestina, la Martinolich, verrà impostata la chiglia di una nuova costruzione, per una nave pure di 9550 tonn.

28 profughi giuliani partiti per il Nord America

Nel quadro dell'emigrazione negli Stati Uniti di profughi giuliani, curata dal National Catholic Welfare Conference, sono partite ieri mattina da Roma 28 persone che in aereo raggiungeranno direttamente New York. Tale partenza è avvenuta con l'assistenza della missione americana a Trieste. A tutti gli emigranti è già stata assicurata la piena sistemazione, tanto per l'alloggio quanto per l'impiego immediato.

ALL' OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRIESTE

UN MODERNISSIMO FOTOMETRO in dotazione alla nostra specola

Esso consentirà di effettuare ricerche di notevole interesse scientifico - Progettato e costruito dal prof. Martin e dai suoi assistenti

In occasione della recente riunione che la Società astronomica italiana ha tenuto a Venezia, sotto gli auspici della «Fondazione Cini», il direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, prof. Martin, ha dato l'annuncio di un nuovo e modernissimo strumento che viene a potenziare le attrezzature della nostra specola.

Si tratta di un fotometro fotoelettrico, fornito di cellula elettronica, e che comprende numerosi e complessi circuiti di ricezione e di amplificazione successiva. Grazie all'estrema sensibilità, anche se applicato a un telescopio di modesta potenza, esso può rivelare e misurare piccolissime variazioni luminose stellari. Il campo di ricerche che si possono effettuare, oltre che assai vasto, è di grande attualità e di notevole interesse scientifico. Per esempio, con lo studio di quelle stelle doppie che si eclissano periodicamente a vicenda, e sono moltissime, le misure di luce astrale ricavabili con l'impiego della cellula elettronica possono dare indicazioni utili sulle dimensioni, sulle masse, sulla costituzione superficiale, sulle atmosfere stellari e portare quindi dei contributi essenziali al progresso dell'astrofisica contemporanea. Così con l'impiego del nuovo fotometro la nostra specola si va allineando con i migliori istituti astronomici, anche con quelli dotati di telescopi ben più potenti e in migliore ubicazione.

L'impiego di questo nuovo strumento acquista un valore particolare perchè esso è stato ideato, progettato e costruito dal direttore prof. Martin, con la collaborazione dei suoi assistenti prof. Abrami e prof. Cester; si è reso però necessario l'acquisto del tubo fotoelettrico, che non è altro che la cellula a moltiplicazione di elettroni.

I risultati potrebbero essere molto più favorevoli qualora si potesse giungere alla costruzione di una specola succursale, fuori dall'abitato, senza aver disturbo dal pulviscolo sollevato dal traffico diurno, lungi dall'illuminazione elettrica notturna e dalla vaporosità dell'immediato specchio marino, tutte condizioni astronomicamente negative, alle quali purtroppo è soggetta la nostra attuale specola. Il prof. Martin da tempo sta esaminando la possibilità di questa nuova costruzione, che potrebbe sorgere al di là del ciglione montuoso nord-orientale prospiciente la città. La attrezzatura di questa specola non comporterebbe grosse spese, in quanto il nostro Osservatorio è dotato di un riflettore Zeiss, a specchio parabolico di mezzo metro d'apertura, che il prof. Martin non ha mai ancora utilizzato nell'attuale sede.

---

† Improvvisamente alle ore 9.30 di oggi è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Modestino Conte
d'anni 66

Le sorelle IRENE ved. DE MARIA, CONCETTINA col marito rag. GIOVANNI DE MARIA, il fratello ing. MARIO con la moglie VITTORINA MORO, i nipoti dott. ALDO e rag. BRUNO DE MARIA, LISETTA, NICCO e MARIA-FRANCA IONTE ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Sassinoro, 24 ottobre 1955

La presente serve quale partecipazione personale

I DIPENDENTI del Compartimento della Viabilità di Venezia e della Sezione staccata di Udine, partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del

cav. Modestino Conte

già loro affezionato collega e fratello dell'ing. Capo Compartimento.

Venezia, 24 ottobre 1955

---

† Ieri 24 corr. è mancato all'affetto dei suo cari

Antonio Ferlesch

Ne dànno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli BRUNO, GIUSEPPE, PAOLA e GIORGIO con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

---

† Il 22 corr. si è spento improvvisamente il

prof. cav. Armando Camuffo

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie NADA, i fratelli EMILIO e MARCELLO (assente), i nipoti, in unione alle famiglie MODARI, FONDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 ottobre 1955

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Marietta Pitacco

il marito PIERO assieme ai figli rievocano con amore e dolore la Sua dolce memoria a quanti le volevano bene.

Una S. Messa di requiem verrà celebrata domani 26 corr. alle ore 8 nella chiesa di via Giustinelli.

Famiglie PITACCO - SULLIGOI

---

† Il 19 corr. si è spento a Genova dopo breve malattia

Giovanni de Zadro
pensionato delle FF.SS.
d'anni 65

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, i congiunti profondamente commossi ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

Famiglie de ZADRO

Trieste, 23 ottobre 1955

---

† Il giorno 24 corrente è spirato il

prof. Giuseppe Khail

Ne dànno la triste partecipazione il fratello OTTOCARO, la sorella ANNA ved. VISKOVICH ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 26 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

A quanti hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita del mio

Dante

rivolgo un commosso ringraziamento.

Un grazie particolare al dott. E. Martinico e famiglia, ai dipendenti della ditta A. Tiozzo e all'equipaggio del motopeschereccio «Maria R.».

VITTORIA VIEZZOLI ved. MORO

Una S. Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Pietro Urizio

sentitamente ringrazio tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria e in particolare la Direzione e il personale delle Cooperative Operaie.

La desolata moglie GISELLA

I FAMILIARI, profondamente commossi per le onoranze tributate al loro caro

Giordano Visintini

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. Donini, ai medici e al personale dell'Ausiliario e ai superiori e colleghi del Comune.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del caro Estinto

Ermanno Gambel

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso viva parte al loro dolore.

IL RINNOVO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Partiti e categorie economiche seguono con interesse la situazione

Dichiarazioni del P.S.D.I. e degli Esercenti pubblici

La questione del rinnovo degli organi direttivi della Camera di commercio, dopo la settimana caratterizzata dal voto della Consulta provinciale economica e dalle disparate prese di posizione dallo stesso determinate in sede economica e politica, è entrata ieri in una fase veramente cruciale. La cronaca della giornata infatti registra tutto un intenso susseguirsi di riunioni nell'ambito delle associazioni di categoria e dei partiti politici, nonchè di incontri tra i vari esponenti.

A tarda sera il fatto nuovo di maggior rilievo è stato naturalmente il pronunciamento del partito liberale, con la decisione di sospendere la collaborazione quadripartita. Mentre decidevano i liberali, anche il Comitato provinciale della democrazia cristiana era riunito per un esame della situazione generale locale, con particolare riguardo a quella economica e al problema della Camera di commercio. Nessuna dichiarazione è stata fatta al termine della riunione dai dirigenti democristiani, i quali ignoravano il deliberato del P.L.I. e nemmeno hanno voluto poi commentario. E' da ritenere però che la D.C. non tarderà a far conoscere il proprio pensiero al riguardo. Da parte loro i socialdemocratici, riuniti ieri sera, pure essi ignorando ancora la decisione del P.L.I., hanno diramato il seguente comunicato:

«L'esecutivo della Federazione triestina del P.S.D.I. ha nuovamente esaminato la situazione economica locale esprimendo la propria soddisfazione per le prese di posizione chiarificatrici del Comitato di coordinamento e del Comitato cittadino per la Zona franca. L'esecutivo socialdemocratico ritiene che l'atteggiamento liberamente assunto dalla grande maggioranza degli operatori triestini offra sufficienti indicazioni per mutare l'indirizzo della Camera di commercio, rinnovandone i vertici. L'esecutivo socialdemocratico ha denunciato le intromissioni politiche da parte della destra economica, per ritardare la chiarificazione in seno alla Camera di commercio e ha informato della situazione locale la segreteria nazionale del partito e i Ministri socialdemocratici per evitare che un problema, squisitamente triestino, possa venir influenzato da esponenti nazionali di una determinata corrente politica, interprete di un indirizzo economico contrastante con gli interessi della città e inaccettabile per i socialdemocratici».

Questo il compendio dell'attività in sede politica. Negli ambienti economici prosegue da parte delle varie associazioni di categoria la valutazione del voto espresso lunedì scorso dalla Consulta provinciale e del successivo pronunciamento del Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine. Dalle varie riunioni, una sola dichiarazione pubblica è stata fatta, da parte del Consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, del seguente tenore:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, riunito in seduta straordinaria in data 24 ottobre 1955; esaminata la situazione derivante dall'esito dell'assemblea ordinaria dei consultori della Camera di commercio alla data del 17 ottobre, e delle successive prese di posizione di Associazioni di categoria aderenti al Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende triestine; riafferma la sua piena adesione al postulato della Zona franca integrale quale unico strumento risanatore per l'economia locale; auspica che, in un doveroso spirito di mutua comprensione e collaborazione, si possa giungere — nell'interesse di tutti i settori economici cittadini — ad assicurare la migliore funzionalità della locale Camera di commercio e ciò attraverso la massima rappresentatività dei suoi organi direttivi».

Da quanto è emerso nella giornata, si ha ragione di ritenere, come viene fatto rilevare da fonti attendibili, che le Associazioni degli albergatori, dei pubblici esercenti e dei grossisti di vini, tutte e tre aderenti al Comitato cittadino per la Zona franca, pur mantenendo tale adesione non inviteranno i propri rappresentanti a dimettersi dalla Consulta della Camera di commercio.

Omaggio alle Forze Armate nell'anniversario del 26 ottobre

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI ELABORATO DALL'A.G.I.

La sezione di Trieste dell'Associazione Giovanile Italiana ha elaborato ieri sera, nel corso di una riunione presieduta dal dott. Versa, il programma per le celebrazioni del 26 ottobre e del prossimo novembre. In occasione del primo anniversario del ritorno dell'Italia in queste terre, l'AGI rievocherà l'avvenimento con un manifesto. Nella stessa giornata verrà fatto omaggio di una pergamena ricordo al gen. Grimaldi, comandante del Presidio Militare. Per la giornata del 3 novembre, festa del Patrono e ricorrenza dello sbarco al molo Audace del 1918, il Circolo Studenti Medi consegnerà il labaro sociale al gruppo lavoratori dell'A.G.I. di Trieste, con una solenne benedizione nella Cattedrale di San Giusto. Alla sera verrà organizzato uno spettacolo d'arte varia in onore delle Forze Armate. In occasione del 4 novembre, verrà effettuato un pellegrinaggio a Redipuglia mentre il giorno successivo verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti.

Compiacimento viennese per l'accordo firmato a Roma

UN TELEGRAMMA DI FELICITAZIONI AL DIRETTORE DEI MAGAZZINI GENERALI

L'accordo di massima italo-austriaco raggiunto sabato scorso a Roma fra una delegazione austriaca presieduta dallo stesso dott. Platzer, che guiderà la Missione ministeriale alla conferenza per il porto del 15 novembre, e la Commissione italiana presieduta dal Ministro Nardi, ha avuto ampia risonanza nei circoli economici viennesi, i quali si sono compiaciuti dei soddisfacenti risultati, che preludono ad una più ampia collaborazione fra le due Nazioni per l'utilizzo del nostro porto. S'era temuto in un primo tempo, dopo le riunioni ferroviarie di Vienna del mese scorso, che i rapporti italo-austriaci potessero subire un certo raffreddamento, per il fatto che le proposte italiane venivano subordinate a determinate concessioni austriache per Trieste. Successivamente, eliminati alcuni punti di «disturbo», le delegazioni dei due paesi riescivano a quadrare tutti i punti salienti delle questioni, raggiungendo, come abbiamo illustrato domenica scorsa, un accordo completo su tutti i multiformi aspetti del transito danubiano attraverso l'emporio triestino.

Nella giornata di ieri la presidenza del «Donau Europäisches Institut» di Vienna ha inviato al dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dei MMGG., un telegramma di felicitazioni e di augurio per i risultati raggiunti, auspicando una più intensa collaborazione fra il retroterra e Trieste per lo sviluppo dei traffici verso l'Oltremare.

Spianate le questioni ferroviarie e risolte alcune questioni di contorno, aventi ovviamente stretto riferimento all'utilizzazione tecnica del nostro porto da parte dell'ambiente operativo danubiano, la conferenza internazionale di Roma dovrebbe pertanto limitarsi a sanzionare gli accordi preliminari e a puntualizzare le basi per una più ampia collaborazione portuale futura nei riguardi di tutti gli utenti continentali. L'accordo italo-austriaco costituisce perciò il punto di partenza per una impostazione unitaria di tutte le istanze inoltrate nei mesi scorsi dal retroterra alle nostre autorità per la questione dei transiti triestini.

I BENI DEGLI ITALIANI ESODATI DALL' ISTRIA

RICHIESTA DI ACCONTI IN LIRE sui dinari versati in Zona B

Un patrimonio illegittimamente goduto dallo Stato jugoslavo
Pressante appello della Consulta dei Comuni istriani al Governo

La Consulta dei Comuni dell'Istria, riunita in seduta ordinaria, ha votato all'unanimità sabato scorso la seguente mozione sul problema dei beni italiani in Zona B:

«La Consulta dei Comuni istriani, preso in esame il problema dei beni, diritti e interessi italiani situati nella Zona B sotto amministrazione civile jugoslava; considerato che nessun mutamento è intervenuto da parte jugoslava nonostante l'esistenza del Memorandum d'intesa per quanto riguarda i beni degli italiani esodati dalla Zona B, che vengono invece trattati come beni di proprietà dello Stato jugoslavo, che ne incamera tutti i redditi e ne dispone a proprio giudizio insindacabile; tenuto conto che le autorità jugoslave della Zona B continuano a disporre a proprio arbitrio dei beni degli esodanti in violazione agli impegni internazionali sottoscritti; preso atto che nessun accordo è intervenuto nello spirito del Memorandum di Londra il 5 aprile fra l'Italia e la Jugoslavia per la regolazione del problema sui beni diritti e interessi italiani nella Zona B; la Consulta dei Comuni dell'Istria rivolge vivo appello al patrio Governo affinchè: 1) provveda senza remore alla concessione di adeguati acconti sui dinari versati dagli esodanti della Zona B nelle banche nazionali jugoslave senza attendere il saldo fra i due Governi come previsto dall'art. 8 del Memorandum d'Intesa; 2) vista la assurda posizione dei beni italiani della Zona B che, in dispregio agli accordi, non possono essere goduti dagli aventi diritto, sia data ai legittimi proprietari la possibilità di ottenere sui beni diritti e interessi siti in Zona B congrue anticipazioni».

L'appello della Consulta dei Comuni dell'Istria fa seguito al recente articolo ospitato dal nostro giornale, in cui il presidente, avv. Ponis, aveva esposto in termini precisi la cruda realtà in merito al problema dei beni, diritti e interessi italiani in Zona B, e dopo che l'on. Attilio Bartole aveva posto al Ministro del Tesoro un'interrogazione perchè agli esodanti venissero concesse congrue anticipazioni in lire sui dinari depositati nelle banche

Il problema dei beni italiani è quanto mai attuale e riguarda non soltanto i profughi ma anche un notevole numero di triestini, proprietari di beni nella zona sotto amministrazione civile jugoslava. Trattasi di un considerevole patrimonio, che viene illegittimamente goduto dallo Stato jugoslavo, con esclusione di ogni interferenza da parte degli aventi diritto, spettatori impotenti degli arbitri dell'occupatore straniero. Non è giusto che, dopo aver assistito alla violazione di ogni diritto privato, i nostri connazionali debbano oggi veder rinviata sine die la soluzione dei loro problemi economici. I nostri profughi hanno bisogno di rifarsi una vita; perciò è necessario che ci sia un pronto intervento governativo per fronteggiare con spirito di solidarietà nazionale una situazione di emergenza.

Possibilità di emigrazione per specializzati in Olanda

E' aperta la possibilità d'emigrazione in Olanda per lavoratori di età inferiore ai 40 anni, delle seguenti categorie professionali: gruisti, fabbri e meccanici da banco, per la Società dei trasporti pubblici e la Centrale del gas e dell'elettricità di Rotterdam. I fabbri e i meccanici da banco devono conoscere e applicare il disegno tecnico. I salari settimanali si aggirano sui 60 fiorini per i lavoratori non qualificati, sui 70 per quelli qualificati e sui 74 per i lavoratori specializzati. Le spese di viaggio sono a carico del Comune di Rotterdam. Gli aspiranti all'emigrazione possono presentare la domanda, in carta semplice, all'Ufficio del Lavoro — sezione collocamento — sportello n. 6 entro il 31 ottobre.

E' altresì offerta la possibilità d'emigrazione in Olanda per lavoratori specializzati metalmeccanici. Sono ammessi i lavoratori dai 25 ai 45 anni d'età.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Martedì 1.o novembre gita tradizionale vendemmiale a Ramandolo e Cividale. Iscrizioni seralmente in sede.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corr. gita a Cividale e salita del M. Matajur. C.A.I. - G.A.R.S. Con partenza sabato pomeriggio gita a Usago. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano n. 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Selva di Val Gardena e a Ortisei, nonchè un breve soggiorno natalizio a Sappada e uno per l'Epifania alla Kanzel. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21 nella sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. Sabato 29 corr. sarà ricordato l'anniversario di fondazione del sodalizio, con la tradizionale cena sociale a cui tutti gli iscritti sono invitati a partecipare. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Muore improvvisamente in una trattoria di via Carducci

Nella trattoria «Ex Ussaro», in via Carducci 41, dove innumerevoli volte s'era attardato a conversare con gli amici, è spirato ieri il bracciante Antonio Starc, di 59 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 5.

Erano all'incirca le 14.30 quando lo Starc entrava nel locale, a quell'ora talmente affollato che il titolare nemmeno si accorgeva del suo ingresso. Anzichè avvicinarsi al banco per centellinare l'abituale mescita che consumava alla fine del suo lavoro — era occupato al porto — lo Starc si isolava nel gabinetto di decenza. Dopo una decina di minuti, un cliente bussava alla porta e, non avendo ottenuto risposta, chiamava l'oste, il quale provvedeva a forzarne la serratura. Un macabro quadro si presentava agli astanti: lo Starc giaceva supino e ormai cadavere al suolo. Veniva subito avvertita la CRI, ma al medico di turno, dott. Di Francesco, non rimaneva che stendere la constatazione di morte. La salma è stata successivamente visitata dal medico legale, dott. Nicolini, il quale ha accertato che il trapasso del bracciante — iperteso e sofferente di cuore — era dovuto a una paralisi cardiaca. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata trasiata all'Obitorio.

Lo Starc, che era coniugato, lascia cinque figli, uno dei quali vive in America e un altro a Torino.

Ufficiale maritt'mo triestino morto durante la navigazione

Abbiamo da Palermo:

Il piroscafo italiano «Tergeste» è entrato in porto ieri con la bandiera a mezz'asta recando a bordo la salma del terzo ufficiale di macchina, Angelo Simetich, di 50 anni, morto durante la navigazione per disturbi cardiocircolari.

Il «Tergeste» proviene da Newport ed è diretto a Trieste. A bordo si sono recate le autorità marittime sanitarie che, dopo avere accertato che il decesso non era stato causato da malattie infettive, hanno dato il nulla osta per lo sbarco della salma.

CROFF

DAL 17 AL 29 OTTOBRE

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI

per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.

Filiale di TRIESTE — Piazza della Borsa N. 7

RIELEZIONE DELLE COMMISSIONI ALLO JUTIFICIO

LA MAGGIORANZA DEI SEGGI assegnata alla Camera del Lavoro

Sviluppi della nuova situazione nel campo dell'organizzazione sindacale dei marittimi triestini

Si sono svolte ieri le elezioni sindacali in un altro importante stabilimento industriale cittadino, allo Jutificio Triestino. Per quanto concerne l'attribuzione dei seggi nella nuova commissione interna, la Camera del Lavoro ha riconfermato la maggioranza che già deteneva, ed ha ottenuto l'elezione di due propri rappresentanti tra gli operai ed uno per gli impiegati, contro due rappresentanti operai della Conflavoro C.G.I.L. Per quanto riflette l'espressione numerica dei voti, il raffronto con le precedenti votazioni deve tener conto della mutata situazione del corpo elettorale, ieri composto da 294 lavoratori, mentre l'anno scorso i dipendenti dello Jutificio erano oltre cento in più. La C.G.I.L. ha conseguito il 58 scarso per cento dei voti operai. Va notato inoltre che ben un sesto dei votanti (una cinquantina) hanno deposto nell'urna la scheda bianca.

Alla Raffineria Standard è previsto per oggi un intervento del comitato aziendale presso la direzione dello stabilimento, a seguito della concessione di un acconto sui futuri aumenti che la azienda ha corrisposto solo ad una parte dei dipendenti. Il comitato chiederà l'estensione del pagamento a tutto il personale, in considerazione del fatto che le future migliorie dovranno valere per la generalità dei dipendenti.

La nuova situazione nel campo dell'organizzazione sindacale dei marittimi ha avuto ulteriori sviluppi. Con l'intervento di un consigliere nazionale della F.I.L.M. si è svolta domenica un'assemblea, nel corso della quale è stata decisa la ripresa dell'attività della sezione triestina della Federazione italiana lavoratori del mare. Un comitato di reggenza, che funzionerà provvisoriamente nella sede della Conflavoro-C.G.I.L. fa appello ai marittimi di rimanere quindi nella F.I.L.M. Si ha per contro l'iniziativa del S.I.N.D.A.N. che annuncia la prossima convocazione di un'assemblea, per la inclusione dei naviganti nel Sindacato ora operante per il personale amministrativo e operaio delle Società di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), che a Trieste impiega la maggior parte dei marittimi e precisamente i quattro quinti.

Per domani la C.G.I.L. convoca, nella sede di via Zonta, alle ore 18.30, il comitato allargato del Sindacato pensionati.

Il gen. Santi ricevuto da Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri il gen. Santi presidente della sezione di Trieste dell'Unione Combattenti d'Italia. Il gen. Santi ha illustrato al Prefetto Palamara le finalità programmatiche dell'Unione costituita nello scorso marzo dal Maresciallo Messe.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.7; minima 10.1; pressione 1008.7 in diminuzione; umidità 81 per cento; temperatura del mare 15.1.

Oggi: S. Crispino — Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 13.59.

Maree. Oggi: alta alle 17.15, cm. 8 sopra l.m.; bassa alle 23.20 cm. 27 sotto l.m. DOMANI: alta alle 6.20, cm. 35 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera, alle 20.30, nella sala-biblioteca dell' Ospedale maggiore, don Bruno Müller parlerà alle infermiere e alle assistenti sanitarie sul tema: «Necessità dell'orientamento religioso della vita».

★ Presso la sede del PLI, in Corso Italia 27, sono aperte (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) le iscrizioni ai corsi, promossi dal Centro femminile liberale, di stenografia e di dattilografia per principianti e di perfezionamento.

Scuola apprendisti a Rolano. Sono aperte le iscrizioni nei corsi triennali di qualificazione per apprendisti meccanici, elettricisti e falegnami e nelle seguenti sezioni dei corsi serali femminili: taglio, cucito e confezioni familiari, maglieria a macchina e a mano. Iscrizioni alla scuola G. Brunner.

STATO CIVILE

del 23-24 ottobre 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 17.

MORTI Zedovnich Giuseppe, a. 66; Visich ved. Turti Stefania, a. 70; Volk Maria, a. 66; Ferlesch Antonio, a. 78; Camuffo Armando, a. 61; Pavan Luigi, a. 65; Stocovaz Vincenzo, a. 68; Moro Dante, a. 66; Noferi Massimo, a. 42; Daneu in Starc Giovanna, a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Susmel Duilio pubblicista con Dragogna Nedda casalinga; Delilippi Paolo impiegato con Vincenzi Tatiana impiegata; Pugnetti Bruno elettrotecn. con Curzolo Lea commerciante; Furlan Renato aggiustatore meccanico con Antonini Gisella casalinga; Zangrilli Alberto autista mecc. con Voci Antonietta commessa; Pichierri Luciano portalettere con Bidoli Giovanna sarta; Perotti Stelio impiegato con Taucer Annamaria impiegata; Mariantoni Bruno impiegato con Messaglio Giuseppina sarta; Melucci Egidio manovratore con Graniero Caterina sarta; Sciancalepore Giovanni insegnante con Pacorini Marisa infermiera; Visintin Emanuele manovale con Gandusio Leda casalinga; Tomizza Stelio falegname con Morgan Maria casalinga; Grili Marcello impiegato con Hrovatin Licia sarta; Slaico Stelio install. idraul. con Iustini Maria impiegata; Orlando Luciano saldat. elettr. con Vivian Miranda commessa.

MATRIMONI CIVILI: Vigolo Angelo fotografo con Vitozzi Maria casalinga; Marolla Pasquale impiegato con Romano Fortunata casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Grigio autunno

Dalle miti giornate della scorsa settimana siamo passati abbastanza rapidamente a una delle più classiche giornate dell'autunno triestino, nelle quali la pioggia incessante si accompagna alle sferzate della bora. Da una temperatura che si manteneva sui 16-18 gradi nelle ore più calde, e scendeva appena di qualche linea a sera, il termometro ha segnato già domenica una minima di 11.2 e una massima di 16 gradi; ieri i valori sono stati ancora inferiori: 10.1 la minima e 14.7 la massima. L'abbassamento delle temperature è stato provocato dalla bora, sorta in conseguenza della rapidissima discesa della pressione barometrica. Durante l'altra notte il vento di est-nord-est si era fatto sempre più gagliardo, e ieri mattina ha raggiunto una velocità massima di 95 chilometri all'ora, verso le 11.20. Poi, nel pomeriggio, la bora si è placata, sino a cessare quasi del tutto a tarda sera, lasciando alla pioggia il dominio di questa repentina manifestazione autunnale. Ci conforta tuttavia l'approssimarsi dell'«estate di San Martino», oasi estiva in pieno autunno. Durerà pochi giorni, ma ci riporterà, come ogni anno, un ultimo saluto della bella stagione.

La Contadinanza

Si è inaugurata a Udine la Armeria antica del Museo nella ricostruita Casa della Contadinanza al Castello. Il Sindaco, avv. Centazzo, ha tessuto efficacemente la storia della Contadinanza, sorta dai tumulti nel 1511 ad affermazione dei diritti rurali e col compito di tener in efficienza le armi. Rappresentava il nostro Comune il direttore dei Civici Musei, prof. Silvio Rutteri.

Lettura di poesie

Bice Polli leggerà sue poesie stasera alle ore 21.15 a palazzo Artelli. A questa manifestazione possono intervenire invitati e soci dell'ALUT.

"Famiglia triestina,"

Nella sede dell'Enal si è costituita, sotto la presidenza del poeta dialettale Carlo de Dolcetti, la «Famiglia triestina», aderente all'Associazione famiglie triestine e istriane del Comitato provinciale arti e tradizioni popolari. Il comitato ristretto che intende promuovere l'attività del gruppo folcloristico rivolge un caldo appello a chi ha stampe del secolo scorso illustranti i costumi della nostra regione e in particolar modo quelli di sailnarole, «sessolote», pescatori, scenette popolari, figure caratteristiche, come pure della borghesia al tempo dei nostri nonni, di presentarle alla direzione dell'Enal. Soprattutto sono desiderati i quadretti di Giovanni L. Rosè, il quale ha dipinto una serie interessantissima di macchiette locali, con l'estro di un Adriaen Brouwer o d'un David Teniers, così che ci ha tramandato le figure tipiche del «caligher», «castagner», «spazzacamin», «consapignate» ecc. Raccogliendo questa serie, perchè non vada dispersa, essa verrà debitamente catalogata; e il comitato intenderebbe farne riproduzioni, valorizzando in tal modo i quadretti stessi per maggior soddisfazione dei loro proprietari. Essi possono rivolgersi all'Enal, via Mazzini 32-II.

Modelli di navi

La Mostra di modelli di navi americane, allestita nel nuovo Centro culturale dell'USIS in via Galatti 1, in collaborazione con la Associazione marinara «Aldebaran», resterà aperta al pubblico fino a giovedì con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. L'interessante rassegna comprende le caravelle colombiane «Santa Maria» e «Niña» (opera del cap. R. Muntjan) nonchè molti modelli di navi mercantili e da guerra costruiti da F. Petronio, A. Doria, C. Tedeschi, G. Pertot, M. de Pinto e S. Bonetti. Interessante è il panorama dei transatlantici che hanno collegato e che collegano l'Europa al Nuovo mondo. Una serie di quadri a soggetto marinaro del pittore concittadino Paolo de Klodich completa la Mostra.

Gita a Ravenna

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita in autopullman alla volta di Ravenna per i giorni 29 e 30 corr., con partenza al sabato alle ore 13 da piazza San Giovanni e rientro alla mezzanotte di domenica. Prenotazioni durante il giorno presso la sede centrale della Lega Nazionale e presso il negozio di articoli sportivi Fioritto, in viale XX Settembre 4, e dopo le ore 20.30 presso la Sezione di Fiume della L. N. in via Ginnastica n. 52. Le prenotazioni si chiuderanno il 26 corrente.

Siate saggi

acquistando nel negozio di fiducia. Specie per l'acquisto di un impermeabile recatevi dove potete avere la massima garanzia di qualità e cioè alla *Fiera dell'Impermeabile* della *CICA* in Corso Italia 4. Troverete un'assortimento finora mai visto, a prezzi convenientissimi e con facilitazioni di pagamento.

Alla Galleria Trieste

Alla Galleria d'arte Trieste, al viale XX Settembre verrà inaugurata domani mercoledì, alle 18, la Mostra personale della pittrice triestina Silvana Amerighi.

Grundig, non Grunding

Grundig, non Grunding è il nome della famosa marca germanica che ha ottenuto in concessione la ditta *Radiobacchelli*, di via Pascoli 24, la quale espone la produzione 1956, che comprende veri gioielli di apparecchi radio a Modulazione di Frequenza, radiogrammofoni, registratori, a favorevolissime condizioni di pagamento.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 16.45: Cabaret internazionale; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Ferrari. 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: L'incrinatura, di Cesare Vico Lodovici.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Anepeta; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Rapsodia romantica; 16: Terza pagina; 17: Antologia operistica; 18.10: Le esplorazioni di padre Marquette; 18.30: Orchestra Cergoli; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Quadretti di un'esposizione; 21: Il motivo senza maschera, varietà; 22: Telescopio; 22.30: Pianista Chiaralberta Pastorelli; 23: Allegretto.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.55: I dischi del collezionista; 19.25: Profili di giovani triestini, Aurelia Catolla; 19.40: Complesso Safred; 21.05: Orchestra Cergoli; 21.35: Piccolo cabotaggio, al microfono Giani Stuparich; 21.45: Concerto diretto da Sergiu Celibidache.

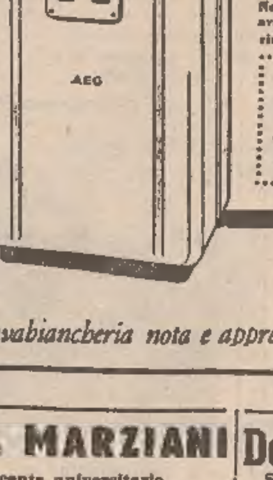
TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Contro la legge, film; 22.20: Le tre arti.

Una spilla d'oro (tipo ago di sicurezza) con una piccola medaglia, è stata rinvenuta dal signor Renato Gratton e depositata alla cassa della nostra Amministrazione, dove il proprietario potrà ritirarla.

Migliaia e migliaia di massaie sono oggi felici di possedere una

lavabiancheria AEG



- GARANZIA AEG
- Vasca di acciaio inossidabile
- Regolatore cronometrico incorporato
- Motore silenzioso a doppio isolamento
- Cordone e spina di allacciamento «Schuko»
- Resistenza corazzata tipo «Calrod»
- Pompa per lo svuotamento della vasca
- Strizzatore con rulli elastici a pressione costante

Non comperate una lavabiancheria senza aver prima visto e provato una AEG. Ne rimarrete entusiasti!

- tipo normale L. 79.500
- tipo con resistenza per il riscaldamento dell'acqua L. 89.500
- aumento di prezzo per la pompa per lo svuotamento della vasca L. 7.500

AEG

la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793 - 24-796

CIT Stazione Autolinee

TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO feriale ore 7.

CAVALLAR

OROLOGERIA OREFICERIA RIPARAZIONI

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 18-20
Per appuntamenti telefono n. 28419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Abb.Post. I GRUPP
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

LA CONFERENZA PER IL PORTO DI TRIESTE

I rappresentanti di sette Nazioni si riuniranno il 15 novembre a Roma

Una fiduciosa e feconda collaborazione tra i Paesi interessati potrà risolvere, con comune vantaggio, i problemi del nostro emporio

Riproduciamo dalla rivista «Esteri», notoriamente vicina agli ambienti di Palazzo Chigi, il seguente articolo sulla prossima conferenza per il porto di Trieste.

Ad iniziativa del Governo italiano si terrà a Roma, il 15 novembre prossimo una conferenza dei rappresentanti dei diversi Governi interessati ai traffici con il porto di Trieste. Dopo gli accordi del 5 ottobre 1954 conseguenti alla constatata inapplicabilità delle clausole del Trattato di Pace relativo al Territorio Libero di Trieste, ed in base ai quali l'Italia (art. 5) si è impegnata «a mantenere il porto franco di Trieste» in armonia con la prima parte dell'allegato VIII del Trattato di Pace medesimo, sono venute a cadere le clausole relative alla amministrazione internazionale del porto franco. L'Italia ha già assolto al suo obbligo di «emanare norme preliminari per l'amministrazione del porto franco» onde regolarne il funzionamento e si accinge ora a consultare i Governi interessati per esaminare le possibilità di potenziare il porto di Trieste, rendendolo sempre più aderente alle esigenze di traffico internazionale, tenendo anche presenti gli interessi dei vari paesi.

Al problema sono interessati l'Austria, la Jugoslavia, la Germania, la Svizzera e l'Ungheria, i paesi compresi, cioè, nel vasto hinterland del porto.

Col mutamento della carta geografica dell'Europa e dei rapporti fra Occidente ed Oriente, tra sud e nord dell'Europa, i problemi del porto di Trieste hanno assunto una nuova fisionomia, sicchè occorrono valutazioni diverse da quelle che costituivano prima della guerra l'azione propulsiva per la loro soluzione. Invero, si sono registrate deviazioni importantissime dei fattori geo-politici che, imprimendo al problema del porto di Trieste nuovi lineamenti, impongono al Governo italiano un'azione elastica che, sulla base di una durevole e consapevole collaborazione internazionale, tenda a richiamare un più largo interessamento degli operatori e dei loro Governi ai servizi del porto di Trieste.

La seconda guerra mondiale aveva aperto un triste periodo per Trieste. Contesa, impoverita, staccata dal grande tronco dell'Italia in una situazione orientale radicalmente mutata e quasi avulsa dall'Europa, le funzioni tradizionali del suo porto non avevano potuto esplicarsi che solo in minima parte. Gli Stati Uniti avevano alimentato il traffico di Trieste, sia di transito che di approvvigionamento. Dal primo punto di vista Trieste era divenuta una grande base di appoggio del materiale destinato all'Austria, alle truppe americane dislocate nel settore orientale dell'Europa. Dal secondo punto di vista Trieste era divenuta uno dei centri animati degli aiuti americani all'Europa. La funzione commerciale di Trieste era, però, evidentemente indebolita. Il retroterra naturale del porto è entrato in parte nell'orbita della politica orientale (Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria) dato che le nuove direttive di politica economica di tali paesi, ispirate dalla Russia e tendenti a svincolarsi da ogni controllo occidentale, tendono a concentrare i traffici, una volta riservati a Trieste, ai porti tedeschi e polacchi (Kaliningrado, Stettino, Rostoff, Stralsunda, Wismar e Gdynia). Una vera e propria divisione del traffico fra i diversi porti, sia per aree geografiche che per prodotti, costituisce il frutto di quel sistema di pianificazione proprio dell'economia sovietica che non poteva non manifestarsi anche in questo delicato campo.

D'altra parte, la ripresa della Germania, (Repubblica federale), la ricostruzione dei porti occidentali del mare del Nord, lo sviluppo del sistema dei canali navigabili («pool» renano) e l'ambizioso piano jugoslavo per il potenziamento del porto di Fiume hanno influito sfavorevolmente sui traffici di transito di Trieste, la cui funzione di centro di unione e di contatto tra occidente ed oriente è rimasta molto indebolita.

Dopo che Trieste è stata riunita all'Italia, un nuovo periodo nella sua storia economica e marinara si è aperto, nel quale tutta la abilità del Governo italiano deve tendere a salvaguardare e potenziare le posizioni tradizionali del grande porto, inquadrandole nella nuova situazione dell'Europa.

Le grandi direttrici di questa azione sono praticamente due: da un lato il massimo potenziamento dei servizi del porto affinchè soddisfino alle complesse esigenze del traffico moderno e siano di costo basso e capace di sopportare la concorrenza degli altri porti, dall'altro lato il massimo sviluppo di accordi con i paesi interessati affinchè non contravvengano a quelle che potrebbero definirsi le leggi naturali di gravitazione del traffico. La conferenza di Roma servirà senza dubbio a questo duplice obiettivo.

Dal primo punto di vista i rappresentanti del nostro Governo non avranno difficoltà a dimostrare la modernità delle attrezzature di Trieste le quali, peraltro, riceveranno nuovo impulso nel prossimo futuro. La imponente mole e la perfezione degli impianti attuali assicura l'economico svolgimento dei traffici col retroterra e l'oltremare. Basti qui ricordare il silos da grano, che ha una capacità di 30.000 tonn. di cereali, e rende possibile lo scarico di 320 tonn. l'ora, il molo dei carboni che rende possibile lo scarico di 80 tonn. l'ora per boccaporto, il complesso dei magazzini per il deposito delle merci, il frigorifero capace di 4000 tonn. di carico, lo scalo legnami, che forse è il più grande di Europa. Gli impianti ferroviari, la lunghezza delle banchine d'approdo, la vastità dell'area dei punti franchi (oltre un milione di metri quadrati) fanno sì che Trieste è in grado di assolvere ad una mole di traffico molto imponente con economicità di tempo.

Nel quadro del potenziamento dei servizi l'Italia deve, però, affrontare due grossi problemi: lo aumento delle linee marittime regolari e l'adeguamento delle tariffe ferroviarie di transito. Il primo problema è sorto sia a seguito dei gravi danni subiti dalla flotta mercantile italiana per gli eventi bellici che, soprattutto, a causa dell'incertezza dell'avvenire di Trieste, incertezza che ha rallentato ogni iniziativa e ha perfino determinato deviazioni delle linee che tradizionalmente univano con le Americhe e l'Estremo Oriente verso Genova e Napoli, con la conseguenza che il traffico di transito con il retroterra estero triestino si trova costretto a deviare verso altri porti, che hanno regolari linee commerciali con quelle terre lontane. Di questa situazione hanno profittato altri porti dell'Adriatico e quelli del mare del Nord, i quali cercheranno ora, senza dubbio, di tener testa alla rinascente concorrenza di Trieste.

Quanto alle tariffe ferroviarie internazionali, le notevoli riduzioni già attualmente in vigore, stanno a dimostrare la volontà dell'Italia di favorire il traffico tra Trieste e i paesi del retroterra. Ciò non toglie che il problema potrà essere esaminato alla luce delle esigenze effettive della concorrenza, nei riguardi delle merci di massa che ora costituiscono la maggioranza del traffico.

Il problema delle comunicazioni terrestri col retroterra presenta d'altra parte sensibili difficoltà dal punto di vista tecnico e da quello finanziario. Oggi il traffico, in seguito ai mutamenti creatisi nel dopoguerra, tende a gravitare maggiormente verso la Pontebbana e la Transalpina, mentre la direttrice della Meridionale viene ora utilizzata in minore misura dato che costituiva il canale collettore di molti traffici con la zona danubiana passata sotto la influenza russa. Ne consegue che lo sforzo dell'Italia dovrà particolarmente dirigersi al miglioramento delle comunicazioni sulle prime due direttrici.

Il secondo aspetto della prossima conferenza per Trieste, si innesta con il problema di certa concorrenza che chiameremo «extra economica», con la quale si è cercato in ogni tempo di vincere la naturale gravitazione dei traffici dell'Europa nord orientale e centrale su Trieste. Questa concorrenza ha per base le tariffe di navigazione interna (pool renano), stabilite dalla Germania per attrarre il traffico della Svizzera, della Cecoslovacchia e dell'Austria, i cambi multipli con i quali la Jugoslavia tende ad incrementare il traffico di Fiume, le tariffe cumulative marittimo-ferroviarie, attraverso le quali si praticano noli eccezionalmente bassi, i salari della mano d'opera che in certi porti (Fiume) sono assai più bassi di quelli vigenti a Trieste per operazioni di sbarco, d'imbarco ecc.

Questa concorrenza extra economica che conduce a deviazioni innaturali dei traffici a danno di Trieste, potrebbe essere eliminata sulla base di accordi di collaborazione internazionale che sappiano superare, od almeno attenuare, gli inevitabili egoismi sorti dalla esasperazione degli interessi commerciali e valutari dei singoli paesi. Quanto l'Italia potrà fare nell'ambito fiscale e tariffario per agevolare il traffico con il retroterra non sarà mai sufficiente a mutare questa situazione ove manchi una leale e duratura cooperazione internazionale che abbatta quegli ostacoli che siano frutto di politiche unilaterali.

L'avvenire del porto di Trieste è soprattutto nel traffico di transito poichè la sua funzione di emporio è stata in gran parte superata dalla nuova struttura degli scambi commerciali internazionali connessa con i problemi valutari e con i nuovi metodi di mercato. A tal fine il leale atteggiamento dei paesi che sono i tradizionali clienti di questo porto sarà non meno determinante degli sforzi che il Governo italiano ha compiuto e compirà. Su tale lealtà si dovrebbe ragionevolmente poter contare, tanto più che essa risponde ad un evidente reciproco interesse. La prossima conferenza di Roma, pur restando sul piano della consultazione, è appunto destinata a gettare le basi di una fiduciosa e feconda collaborazione.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Gli ultimi 5 minuti»

Interpreti: Linda Darnell, Vittorio De Sica, Sophie Desmarets, Peppino De Filippo, Nadia Gray, Elsa Merlini, Pierre Cressoy e Rossano Brazzi. Regia di Giuseppe Amato. Produzione: G. Amato - Excelsa Film

E' questo il genere di film nel quale Vittorio De Sica attore è sempre stato più fortunato e simpatico. E se anche gli anni ne hanno fatto, del bel giovane di un tempo, il distinto signore di oggi, il suo successo è a «botta sicura», agevolato, oltre che dalla fresca recitazione, anche dal soggetto brillante e scorrevole del film, dalla regia disinvolta e dall'eccezionale «cast» che colloca anche nelle parti di contorno firme di vaglia e di sicuro successo.

Accanto a De Sica, Linda Darnell dà essa pure un notevole contributo alla piacevolezza del film, e nelle parti minori Peppino De Filippo trova la vena migliore per una comicità spontanea e sempre fresca. Rossano Brazzi impersona con diligenza il personaggio del secondo uomo nella vicenda sentimentale dei due protagonisti mentre Sophie Desmarets è una baronessa decaduta un poco «picchiatella», che non eccede mai in atteggiamenti scomposti. In definitiva una pellicola brillante, sciolta, divertente realizzata con scrupolo e con buona sceita di attori, di situazioni, merito principale della buona regia di Giuseppe Amato che del film è anche il produttore.

Vice

Ritiro delle tessere della Società dei Concerti

Oggi e domani ancora al Teatro Nuovo, dalle 18 alle 20, i soci della Società dei Concerti potranno ritirare le tessere sociali e gli abbonati ai posti a sedere le cedole relative.

Il repertorio della Compagnia del Teatro stabile di prosa

Nell'imminenza dell'inizio della nuova stagione artistica, è stato reso noto il repertorio della Compagnia del Teatro stabile di prosa che, come è noto, inaugurerà le sue recite ai primi del prossimo mese. La Compagnia, che ha rinnovato i suoi quadri con l'immissione di nuovi elementi, si gioverà anche della partecipazione straordinaria di alcuni fra i più noti attori del teatro italiano, fra cui in primo luogo Cesco Baseggio, cui sarà affidata l'interpretazione del «Matrimonio di Ludro» che inaugurerà la stagione.

Il repertorio della Compagnia, sul quale avevamo già potuto fornire ampie indiscrezioni, comprenderà alcune importanti riprese italiane, e precisamente: «Il Bugiardo» di Goldoni e il «Parlamento de Ruzante», il «Matrimonio di Ludro» di Francesco Augusto Bon, «Le Vergini» di Marco Praga, «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga, «La giara» di Pirandello e «Albergo sul porto» di Ugo Betti (quest'ultima è una novità per Trieste). Fra le opere straniere, la Compagnia preparerà una riduzione di «Delitto e castigo» di Fiodor Dostojewsky, «L'anitra selvatica» di Heinrich Ibsen e «Zoo di vetro» di Tennessee Williams. Il repertorio comprende inoltre quattro novità italiane, e più precisamente: «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini, «Sentenza all'alba» di Ettore Gaipa, «I nuovi avari» di Gianfrancesco Ludi e «Il gallo canterà sulla collina» di Dino Dardi. Nel corso della stagione, inoltre, una serata sarà dedicata dalla Compagnia a Italo Svevo.

DAPPORTO AL ROSSETTI

Venerdì appuntamento con «Giove in doppiopetto»

L'appuntamento con «Giove in doppiopetto edizione 1956» è per venerdì sera, alle 21, quando il mitico personaggio a zonzo per il nostro squallido mondo farà il suo ingresso sul palcoscenico del Politeama Rossetti.

Persino Omero troverebbe delizioso il Giove Carlo Dapporto, che scaturisce dal brillantissimo copione di Garinei e Giovannini. La rivista, che sin dalla sera del debutto ha ottenuto un grande successo, presenta al nostro pubblico quella rivelazione del teatro che è Delia Scala, passata vittoriosamente dalla macchina da presa al palcoscenico. Dapporto e Delia Scala aprono il corteo delle grandi firme che appaiono in «Giove in doppiopetto»: da Lia Zoppelli a Gianni Agus, da Gino Ravazzini ad Aurora Banfi; da Gina Rovere a Renato Tovagliari ed altre ancora. Le musiche della rivista sono di Kramer, le coreografie di Paul Steffen e le scene e i costumi di Coltellacci. L'intero cannovaccio è intessuto dalle suggestive danze del «Charley Balletti». Gli autori in persona curano la regia di «Giove in doppiopetto», e l'orchestra che accompagna tutti i quadri è diretta dal maestro Gianni Lamberti.

La Compagnia grandi spettacoli Dapporto darà l'ultima rappresentazione la sera del 1.o novembre.

Il coro «Tartini» all'Istituto «Rittmeyer»

A cura dell'E.N.A.L., il complesso corale «Giuseppe Tartini» ha dato, domenica sera, nella palestra dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», un concerto di musica e di canto corale a favore degli allievi. Diretti dal m.o Kirschner, i bravi dopolavoristi hanno svolto uno scelto programma di musica classica, di cori e di assoli delle migliori opere liriche italiane, riscuotendo vivissimi applausi. Alla fine del trattenimento, il direttore dell'Istituto ha ringraziato il maestro e gli esecutori per il diletto procurato alla convivenza.

Serata d'arte varia alla Lega di Valmaura

Domani, con inizio alle 20.30, nella sede della Lega Nazionale di Valmaura, sita in via dell'Istria 149-A si terrà una grande serata d'arte varia con la partecipazione del noto comico cittadino Dino Vanni e il suo complesso.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, Venerdì 28, debutto compagnia Dapporto, con «Giove in doppiopetto». Prenotazioni per venerdì e sabato: Biglietteria centrale, galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Un technicolor in Vistavision Paramount. Ultima 22.
FENICE. 15: Sophia Loren nell'Eastmancolor: «La donna del fiume». Il capolavoro di Mario Soldati. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Il padrone sono me» con Paolo Stoppa e Myriam Bru. Un appassionante Dear Film. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Operazione Walkiria», è la storia della congiura più sensazionale dell'epoca nostra: l'attentato a Hitler.
FILODRAMMATICO. 16: Un eccezionale Cinemascope «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Capolavoro Universal in technicolor. Regia: Douglas Sirk.
GRATTACIELO. 16: V. De Sica, L. Darnell, Elsa Merlini, P. De Filippo, nel brillantissimo film Minerva «Gli ultimi 5 minuti». Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: Ava Gardner nella sua più appassionata interpretazione: «Voglio essere tua» con Robert Mitchum. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. 16: «Trentasei ore di mistero» con Dan Duryea, Tesi Albiin ed E. Pohlman. Uit. 22.

ALABARDA. 16: «Disperato addio», film delizioso, dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi, con Massimo Girotti, Lise Bourdin, Andrea Checchi e Xenia Valderi. Prima visione.
AURORA. 16: «Frou-Frou» con D. Robin, P. Lemaire, G. Cervi e M. Auer. E' un fastoso e brillantissimo Cinemascope in Ferraniacolor. Sino a nuovo avviso sono vietate tessere ed entrate di favore. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Il re della Luisiana». Un trionfo di comicità e di fascino femminile in un technicolor intelligente e satirico, con Bob Hope e Vera Zorina.
ARMONIA. 15: «L'amore è bello». Il più delizioso technicolor musicale-rivista, con Vera Ellen e C. Romero. Nuovo programma di varietà De Rosè - Marcelli. Successo.
GARIBALDI. 16: «Silenzio... si spara» con E. Costantine e M. Britt.
IDEALE. 16: Un capolavoro M. G. M.: «Tra due amori», technicolor di grande successo, con G. Garson.
MARE. Oggi chiuso. Domani: «Versailles», diretto da Sacha Guitry.
IMPERO. 16: «Il cardinale Lambertini», con Nadia Gray e Gino Cervi. Un eccezionale interpr[illegible] zione in un capolavo[illegible] Ultime repliche.
ITALIA. 16: Ultim[illegible] spretato», un film eccezionale, con Pierre Fresnay e Marcelle Geniat.
MODERNO. 16: «La magnifica preda». Uno stupendo Cinemascope in technicolor, con Robert Mitchum e l'affascinante Marilyn Monroe. A richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 15.30: «L'isola del piacere», divertentissimo technicolor Paramount, con Don Taylor ed Elsa Lanchester.
S. MARCO. 16: «La vendetta di Montecristo», film Lux a colori, con Jean Marais, Lya Amanda e Folco Lulli.
VIALE. 16: «Allegri vagabondi» con Stan e Olio. Segue: «La brigata dei topolini». Imminente: «Il re dei barbari», technicolor.
VITT. VENETO. 16: Per soli pochi giorni, ritorna sullo schermo, il capolavoro Warner in technicolor «La leggenda dell'arciere di fuoco». Burt Lancaster e Virginia Mayo.

AZZURRO. 16: «La finestra sul cortile». Un film di successo in technicolor, con James Stewart e la graziosa Grace Kelly. E' un film Paramount. A grande richiesta, ultimo giorno. Domani: «La presidentessa».
BELVEDERE. 16: «Nebbia sulla Manica». Meraviglioso technicolor Metro, con E. Williams e F. Lamas.
LUMIERE. 17: «Il giustiziere dei tropici», technicolor, con Ronald Reagan, R. Fleming ed Estelita.
MARCONI. 16: «Il grande incontro». Un film drammatico emozionante con Alex Nicol e A. Totter.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «La bestia umana» di Fritz Lang, con Glenn Ford, Gloria Grahame e B. Crawford. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno «Mogambo» con C. Gable e Ava Gardner. Domani: «Il seduttore» con Alberto Sordi.
ODEON. 16: «Il medico dei pazzi» con Totò, Franca Marzi e Maria Pia Casilio. A colori. Ult. giorno.
RADIO. 16: «Maria Antonietta», colosso storico, con Tyrone Power e Norma Shearer.
FERR. S. VITO. 18: Chiuso. Domani: «Un giorno in Pretura».
SERVOLA. 18: «Il tesoro del Bengala». Union Film.
VENEZIA. 15.30: «La corriera della morte». Technicolor. R. Cameron.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

Il 24 ottobre 1955

B. 5 «S. Antonio» (it.); B. 7 «T. Ilias» (cost.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Vranjic» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 32 «Bogliasco» (it.), B. 33 «Olimpia» (it.); B. 35 «Korana» (jug.); B. 37 «Gen. Artigas» (lib.); B. 40 «Leme» (it.); B. 42 «Vulcania» (it.). B. 43 «Spuma» (it.); B. 44 «Selamet» (tur.), B. 45 «E. Parodi» (it.). B. 46 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Naty» (it.). Ars. Dock: «R. Pelagi» (it.), «Rubicone» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.), «Stamura» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

ARRIVI

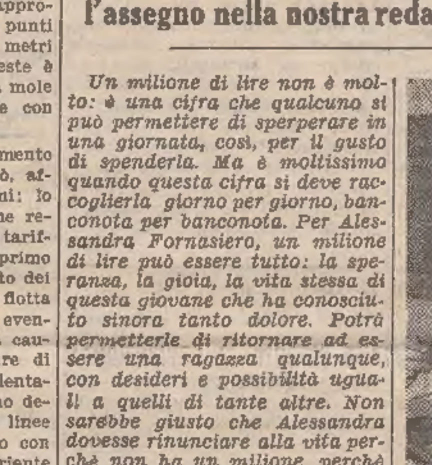
25 ottobre: «Vicenza» B. 16; «Civitavecchia» B. 17; «Exford» B. 39; «Lastovo» B. 18; «Zagreb» B. ?; «Noordzee» rada; «Vrbas» B. 41; «Kozani» B. 23; «Aspasia» B. 11; «Zaule» Aquila; «Celio» B. 15. 25-26 ottobre: «Moravа» B. 35.

IL NOBILISSIMO CUORE DEL POPOLO TRIESTINO

Un milione per Alessandra Fornasiero

La sottoscrizione del «Piccolo» si è conclusa ieri con la seguente cifra: 1.036.350 lire - Accompagnata dalla mamma la fanciulla verrà a ritirare l'assegno nella nostra redazione - La partenza per la clinica di Stoccolma

Un milione di lire non è molto: è una cifra che qualcuno si può permettere di sperperare in una giornata, così, per il gusto di spenderla. Ma è moltissimo quando questa cifra si deve raccoglierla giorno per giorno, banconota per banconota. Per Alessandra Fornasiero, un milione di lire può essere tutto: la speranza, la gioia, la vita stessa di questa giovane che ha conosciuto sinora tanto dolore. Potrà permetterle di ritornare ad essere una ragazza qualunque, con desideri e possibilità uguali a quelli di tante altre. Non sarebbe giusto che Alessandra dovesse rinunciare alla vita perchè non ha un milione, perchè i suoi genitori non sono tanto ricchi da poterla accompagnare da quel professore che ha un nome tanto strano, abita in una città del nord e si dice sia capace di operare miracoli con le sue mani prodigiose. Non sarebbe stato giusto e non si poteva permetterlo. Alessandra Fornasiero raggiungerà la clinica del prof. Olivecrona e si affiderà a quelle mani: il suo male potrà forse venir vinto e la ragazza potrà tornare a sorridere alla vita. E sarà una ragazza più felice di tante altre, perchè avrà conosciuto un bene di cui raramente, ahinoi, si può fare esperienza: la bontà degli uomini.



Questa bontà è un miracolo nato dal suo dolore. La sottoscrizione che avevamo aperta per Alessandra Fornasiero è oggi praticamente conclusa, perchè ha superato il limite che ci eravammo prefissi. Le eventuali ulteriori offerte potranno essere trasmesse direttamente a Gradisca, alla famiglia Fornasiero. Piero Milanese, il nostro cassiere che da tanti anni è il portavoce ufficiale della bontà cittadina, ci ha presentato ieri l'ultimo bollettino delle elargizioni ricevute dal «Piccolo»: altre 83.400 lire che, aggiunte alle 952.950 dei versamenti precedenti, fanno ammontare il deposito a favore di Alessandra Fornasiero a 1.036.350 lire. Le ultime mille lire pervenute direttamente alla ragazza di Gradisca provenivano da un'anziana signora, anch'essa malata, esule dalla Zona B: «Ora io ho sessant'anni — dice la signora — e Alessandra invece è giovane ed ha diritto a vivere. Faccia come me, offra al Signore le sue sofferenze e prometta di vivere da buona cristiana e sia molto devota a Maria Santissima e così sia certa della Grazia e che Dio la benedica».

Ecco l'ultimo elenco delle offerte pervenuteci: Intendenza di Finanza L. 6.650; Bar dell'Intendenza 300; Danni di guerra 1.050; Ragioneria dell'Intendenza 2.150; Bollo e Atti civili 2.200; Successioni Atti giudiziali 1.650; Imposte 7.450; assieme L. 21.450. I profughi istriani, ricoverati all'Albergo Impero, seppure in condizioni economiche disagiate conseguenti alla tragedia accaduta alla loro terra, con spirito di fraterno altruismo più duro del loro, con fervidi auguri 6.250; Rita Gregori 1.000; P. B. 1.000; Un gruppo di modesti dipendenti dello Stato 4.400; Personale della Dogana sezione Poggioreale del Carso 2.700; Maria Brivonese 1.000; R. M. 1.000; N. N. 1.000; Anna Maria 2.000; Denny B. 1.000; N. N. 500; Soci del Circolo aziendale dell'Aquila 35.400; Dalla I b del Liceo Dante Alighieri 3.700; L. V. 1.000. Totale L. 83.400. Importo precedente L. 952.950. Totale generale Lire 1.036.350.

Consegneremo la somma raccolta dal nostro giornale entro questa settimana. Alessandra ha promesso di venirci a trovare lei stessa, assieme alla mamma. Andremo a riceverla alla stazione delle autocorriere e la porteremo nella nostra redazione, ove il Direttore le consegnerà l'assegno. E' di ieri la sua ultima lettera nella quale ci prega di ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno voluto aiutarla e ci promette la sua visita: «A volte sono allegra — ci dice — e dimentico di essere malata: penso che questo calvario potrà presto finire e potete immaginare con quale ansia io attenda l'ora della mia partenza per Stoccolma. Il terrore dell'operazione è una piccola cosa di fronte alla speranza della guarigione. Spero, con tutte le mie forze, nelle possibilità della scienza umana e nella Grazia di Dio. Non voglio pensare a un esito negativo: voi mi date coraggio, è vero?».

Devi avere coraggio, Alessandra. Non soltanto perchè le mani e la sapienza del prof. Olivecrona sono prodigiose, ma perchè nel tuo nome si è già fatto il miracolo della bontà umana. Guarirai: Dio è più buono degli uomini.

DUE BAMBINI INFORTUNATI

Uno si ustiona col latte l'altro ruzzola per le scale

Nel breve spazio di un'ora, due bambini sono rimasti ieri vittime di gravi disgrazie.

Il piccolo Mariano Strain, di due anni e mezzo, abitante con i genitori al n. 58 di Caresana, stava giocando verso mezzogiorno in cucina, sotto lo sguardo vigile della mamma. A un certo punto, la donna ha dovuto assentarsi per un istante e, rimasto solo, il piccino si è avvicinato al focolaio, sulla cui piastra era in ebollizione un bricco di latte ed ha rovesciato il recipiente. Il latte è schizzato all'intorno e ha investito anche il piccolo Mariano, producendogli ustioni di secondo grado all'addome e al piede sinistro, guaribili in 20 giorni.

L'altra disgrazia è occorsa al bambino Raffaele Callia, di 6 anni, alloggiato con i genitori al Silos di piazza della Libertà 9. Nello scendere la scalinata principale dell'edificio, il Callia ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo un'intera rampa, sbattendo ripetutamente il capo sulla rifinitura metallica dei gradini. Il bambino, che ha riportato vaste e profonde ferite lacero-contuse al parietale destro e la sospetta frattura della volta cranica, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

UN GESTO INCONSULTO PAGATO A CARO PREZZO

RUBANO DUE RASOI ELETTRICI da una vetrina di Galleria Rossoni

Arrestati dal Pronto intervento e denunciati per furto pluriaggravato

I rasoi elettrici che una Ditta di corso Garibaldi, espone in una delle vetrinette pubblicitarie apposte alle colonne della Galleria Rossoni hanno indotto l'altra notte in tentazione due giovani, che hanno poi finito col pagare a caro prezzo il deprecabile attimo di debolezza.

Erano all'incirca le tre, quando due guardiani notturni di servizio nella zona sono capitati dalle parti della Galleria, dove hanno notato con stupore che, al loro apparire, due sconosciuti s'erano dati a precipitosa fuga. I «metronotte», dopo avere invano tentato di trattenere uno dei fuggitivi, hanno chiamato sul posto il Pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti accorsi hanno effettuato una battuta nei paraggi e, in via del Monte, si sono imbattuti in due passanti che somigliavano a quelli descritti loro dai guardiani. I funzionari li hanno subito avvicinati e si sono così accorti che uno dei due teneva tra le mani un rasoio elettrico mentre un identico strumento scintillava sulla massicciata stradale. I sospetti nottambuli, identificati per Bruno Turco, di 19 anni, abitante in viale D'Annunzio 62, e Claudio Naeglain, di 21 anni, abitante in piazza Foraggi 4, sono stati scortati in Questura dove, senza tergiversare, hanno ammesso le proprie colpe. I fermati hanno concordemente narrato di essere rimasti colpiti dall'elegante fattura dei rasoi e, resisi conto che per impossessarsene non avrebbero dovuto correre soverchi rischi, avevano tentato il colpo. Il corso Italia era deserto, e alla chetichella s'erano avvicinati alle vetrinette. Dopo avere divelto una delle due borchie, alle quali sono fissati i piccoli lucchetti di sicurezza, avevano infilato una mano nell'interno della mostra e asportato gli aggeggi.

Il Turco e il Naeglain sono stati tratti in arresto e denunciati per furto pluriaggravato.

Oggi i funerali di Marino Mercandel

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo i funerali di Marino Mercandel, il giovane che ha perduto domenica sera la vita cozzando con la sua motocicletta contro l'auto del macellaio Carlo Godina, di 40 anni. La sciagura è avvenuta nei pressi dello Stadio, e il Mercandel, raccolto dalla CRI, ha cessato di vivere durante il tragitto per l'ospedale. Intorno alle 15, la salma dello sventurato giovane verrà traslata a Cerei di Muggia.

Trenta giorni d'ospedale per un passo falso

Nella scuola elementare di Muggia, dov'è in costruzione una palestra, è rimasto infortunato ieri mattina il manovale Alfonso Marincich, di 28 anni, abitante in via delle Docce 15. Verso le 8, mentre percorreva un ponte di impalcatura, il Marincich ha messo il piede sinistro in fallo e si è prodotto la distorsione della caviglia e la sospetta frattura del malleolo. Guarirà in trenta giorni.

CONCLUSO IL PROCESSO DELLE COPERTE IMBOTTITE

ASSOLTE LE SETTE PERSONE imputate di truffa ai danni dell'I. N. P. S.

Si è concluso ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale il processo a carico di Riccardo Kaiser, di 77 anni, abitante in via Ghiberti 6, accusato di truffa continuata e aggravata ai danni dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, e delle altre sei persone accusate di concorso nel medesimo reato: Giuseppe Zobec, di 66 anni, abitante in via Udine 29; Teresa Kolar in Villata, di 58 anni, abitante in via dei Moreri 14; Paola Stefani in Cecchini, di 49 anni, abitante in corso Italia 3; Antonia Valente in Musicò, di 57 anni, abitante in via Donota 16; Anna Bellezza in Fumarola, di 60 anni, abitante in via Giuliani 42, e Maria Caprio in Doronzo, di 49 anni, abitante in via del Crocefisso 6.

Stando all'atto d'accusa, il Kaiser — che risulta da tempo regolarmente pensionato — avrebbe in varie riprese denunciato all'INPS tutte le suddette persone come propri domestici, versando regolarmente i relativi contributi e permettendo così ai coimputati di ottenere, successivamente, altrettante pensioni previdenziali. Insospettiti dalla stranezza di un pensionato il quale — stando ai documenti presentati — poteva permettersi il lusso di tenere alle proprie dipendenze non uno solo ma tre, quattro e a volte ancor più domestici contemporaneamente, gli organi ispettivi dell'Istituto vollero vederci chiaro, ma un funzionario che per ben tre volte si presentò al domicilio del Kaiser non trovò mai nessuno e ottenne solo delle risposte evasive che non lo convinsero affatto. Venne perciò inoltrata una denuncia per truffa a carico dell'anziano pensionato e di quelle persone la cui posizione appariva a prima vista maggiormente irregolare.

All'udienza di mercoledì scorso — come abbiamo già reso noto — gli imputati diedero però la spiegazione dell'arcano, se pure fino a quel momento suffragata solo dalle loro dichiarazioni. Dissero che tutti, come ex dipendenti della vecchia Manifattura Tabacchi (industria che chiuse i battenti ancor prima dell'inizio del recente conflitto) avevano versato all'INPS per anni i regolari contributi assicurativi e previdenziali. Che poi, essendo rimasti disoccupati, avevano lasciato trascorrere il termine per continuare i versamenti personalmente; e che infine avevano trovato del lavoro e con questo l'unica possibilità di riprendere i versamenti e riscattare — con la futura pensione — le somme già versate.

Dal canto suo il Kaiser aveva dichiarato di non aver denunciato all'INPS i propri dipendenti come operai ma come lavoratori domestici, dati gli scarsi guadagni del lavoro, che consisteva nella manipolazione di vecchie coperte imbottite il cui cotone veniva venduto a mobilieri friulani. La sua non era una «industria», e in proposito ieri ha deposto la portinaia dello stabile in cui veniva svolto il lavoro, Dorotea Manosperta, la quale ha confermato che l'appartamento del Kaiser era meta di persone che entravano e uscivano con coperte e sacchi di cotone.

Sentito ciò, lo stesso P. M. ha ritenuto di non aver elementi sufficienti per chiedere una condanna: e dopo avere definito «un po' ballerine» le prove d'accusa, ha concluso la propria breve requisitoria chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati con formula dubitativa. I difensori si sono rimessi al Tribunale, il quale ultimo — dopo breve permanenza in camera di consiglio — ha emesso una sentenza assolutoria nei confronti di tutti gli imputati, per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P.M. De Franco; difesa Antonini e Pollucci.

LA LUNGA LINEA GRIGIA
Un film di JOHN FORD
TYRONE POWER
MAUREEN O'HARA
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
COLUMBIA CEIAD

CINEMA
OGGI ARCOBALENO OGGI

FINALMENTE SVELATO IL SEGRETO SULLA PIU' GRANDE CONGIURA DELLA STORIA CONTEMPORANEA: L'ATTENTATO A HITLER

DOMANI
al NAZIONALE e GRATTACIELO

All'EXCELSIOR

Durante le proiezioni di questo grande film l'ALITALIA e la PARAMOUNT offriranno agli spettatori
UN MODELLO DELL'AEREO
DC6-B

Imminente al FENICE

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto»
Basta telefonare al 93-523/4

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
VITTORIO DE SICA * SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CINEMASCOPE EASTMAN COLOR
Regia di MARIO CAMERINI
un film Titanus
MARCELLO MASTROIANNI * PAOLO STOPPA e con YVONNE SANSON

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTATTI AD «ALTO LIVELLO» CON GLI AUSTRIACI

Dopo Ginevra Dulles si recherà a Vienna

Viene smentita la voce di un suo viaggio a Belgrado
Affermazione dei partiti democratici nelle elezioni

Vienna, 24

Il Parlamento austriaco sarà chiamato domani a votare la legge costituzionale della neutralità perpetua. A mezzanotte scadono i novanta giorni previsti dal trattato di pace per operare lo sgombero delle truppe di occupazione, che si è concluso proprio oggi con la partenza di un gruppo di venti militari britannici, ultimi superstiti degli eserciti occupanti.

La grande maggioranza dell'opinione pubblica è favorevole alla neutralità militare, pur esigendo di poter manifestare in ogni occasione la sua fedeltà alla democrazia occidentale. Anche le elezioni regionali e comunali svoltesi nella Austria Superiore hanno confermato con i loro risultati la prevalenza dei partiti democratici, che su 614 mila votanti hanno ottenuto circa 538 mila voti. In confronto all'ultima consultazione del 1953 il partito popolare democristiano ha mantenuto la maggioranza, raccogliendo diecimila voti in più, mentre anche i socialdemocratici hanno guadagnato cinquemila voti. Questi vantaggi sono stati ottenuti a spese dei comunisti e in special modo dell'estrema destra, che ha perduto ben sei dei dieci seggi che deteneva prima.

La fedeltà del popolo austriaco al metodo democratico e alla causa della pace è stata il centro del discorso che il Cancelliere Raab ha pronunziato all'Università di Vienna a celebrazione del decennale delle Nazioni Unite, rilevando la [illegible] funzione equilibratrice e [illegible]atrice dell'Austria nell'Europa centrale per il consolidamento della sicurezza internazionale ha auspicato che il suo paese venga al più presto ammesso a far parte delle Nazioni Unite.

Foster Dulles ha preannunziato una breve visita a Vienna: la data non è ancora fissata poichè dipenderà dai lavori della Conferenza di Ginevra. La visita renderà possibile un ampio scambio di vedute con gli statisti austriaci. All'Ambasciata americana di Vienna si è affermato che Foster Dulles ripartirà per Ginevra e non prolungherà il viaggio fino a Belgrado com'era stato preannunziato.

La data di domani a Vienna verrà celebrata ufficialmente in tutto il paese (la capitale incominciò sabato scorso) come «Giornata della bandiera». La manifestazione principale si svolgerà nel Konzerthaus di Vienna.

L'assemblea annuale dell'Episcopato triveneto

Venezia, 24

A Torreglia, nei Colli Euganei, si è svolta l'annuale assemblea generale dell'episcopato triveneto presieduta dal patriarca di Venezia Cardinale Roncalli. Vi hanno partecipato i Pastori di quindici diocesi, tra i quali mons. Ambrosi di Gorizia, mons. Santin di Trieste e l'Ausiliare di Udine mons. Cicuttini.

L'assemblea ha richiamato nel loro pieno ed inalterato vigore le disposizioni più o meno recenti della Santa Sede in tema di insegnamento dottrinale e di vita pratica, in rapporto specialmente al laicismo e al comunismo ateo per erudizione inequivocabile e per ammonimento perenne del clero e dei fedeli.

Nelle cinque laboriose sedute oltre alle questioni ed agli interessi dello spirito, sono state esaminate anche le preoccupazioni per il benessere materiale della vita domestica e sociale. Di particolare rilievo risulta, poi, lo studio dei provvedimenti più idonei a combattere e a moderare gli eccessi pubblici e privati nelle città, nelle spiagge e in montagna, eccessi generalmente deplorati, ma di fatto sopportati.

Il convegno si è concluso con un devoto messaggio al Pontefice e con un pio e fraterno pensiero per il venerando mons. Giuseppe Nogara, «che da parecchi mesi ormai si dibatte fra i dolori che consumano — in sacrificio per i suoi figli friulani — la prolungata oblazione della sua laboriosa e santa vita di Pastore dell'Arcidiocesi udinese».

Magistrato colto in aula da un malore mortale

Acqui, 25

Il presidente del tribunale dott. Aniceto Venturini, di 44 anni, da Roma, nel corso di un'udienza per una causa fallimentare, è stato colpito da malore; subito soccorso è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. Il decesso è dovuto ad embolia.

NESSUN PEGGIORAMENTO nella salute di Adenauer

Bonn, 24

Un portavoce del Governo ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che le condizioni di salute del Cancelliere Adenauer, da 18 giorni ammalato di bronco polmonite, sono soddisfacenti. «Non vi è stato peggioramento nelle condizioni del Cancelliere», egli ha detto.

La salute di Adenauer aveva nuovamente destato preoccupazioni per il fatto che due giorni fa la sua temperatura era nuovamente salita.

Oggi il Cancelliere ha svolto un po' di lavoro; però sempre costretto a rimanere nella sua abitazione.

L'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

SINDACALISTI JUGOSLAVI ALLE CERIMONIE DI MOSCA

Un discorso di Kardelj sulla coesistenza
Chiuso a Ragusa il congresso del turismo

Belgrado, 24

I sindacati jugoslavi invieranno nell'Unione Sovietica, su invito del Cremlino, una delegazione composta di cinque persone in occasione delle celebrazioni della Rivoluzione di ottobre, celebrazioni che avranno inizio nei primi giorni di novembre.

L'annuncio è stato dato dalla agenzia di stampa «Jugopress», la quale ha pure precisato che a capo della delegazione sarà il vicepresidente dei sindacati stessi, Ivan Bozicevic. Il gruppo partirà per Mosca il 4 novembre.

Oggi una delegazione parlamentare sovietica ha lasciato Belgrado in aereo, diretta a Mosca dopo una visita di tre settimane in Jugoslavia, visita durante la quale la delegazione è stata ricevuta dal presidente Tito.

Il vicepresidente del Consiglio Edvard Kardelj, che è considerato il maggiore teorico del regime, ha colto oggi l'occasione della ricorrenza dell'anniversario delle Nazioni Unite per pronunciare un discorso che è suonato come un appello alla coesistenza e in particolare alla cooperazione tra le forze socialiste nel mondo. Tale cooperazione, ha tenuto subito a precisare Kardelj, deve però svilupparsi su di un piano di eguaglianza e di non interferenza negli affari interni degli altri paesi.

E' terminato oggi, dopo una settimana di lavori e discussioni, il congresso mondiale del turismo che si è tenuto quest'anno in Dalmazia a Ragusa. Più di 300 delegati di federazioni turistiche internazionali e agenzie di viaggi di 26 paesi hanno discusso i loro problemi. Ai lavori assistevano pure, in veste di osservatori, rappresentati della Unione Sovietica e dei paesi situati oltre cortina. Gli esperti del turismo hanno reso noto che nel prossimo anno verrà superato ogni primato nel movimento turistico dei vari paesi europei.

Al termine dei lavori l'assemblea ha deciso di tenere il congresso mondiale dell'anno prossimo in Italia, A San Remo.

LA SECONDA SETTIMANA DI PETTEGOLEZZI A LONDRA

REDUCE DA WINDSOR MARGARET NON SMOBILITA

Due nuovi incontri con il colonnello Peter Townsend nonostante le voci di un «dissidio» con la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Poche ore dopo il ritorno della Principessa Margaret — che aveva trascorso il week-end al castello di Windsor con la Regina e il Duca di Edimburgo — l'automobile verde del colonnello Townsend è giunta, a[illegible] 16.25, dinanzi all'entrata principale di Clarence House. Il colonnello era invitato a prendere il tè dalla Principessa, e si è intrattenuto a Clarence House fino alle 18. La Regina madre era giunta a palazzo appena 25 minuti prima.

La Principessa, molto probabilmente, ha riferito a Townsend il risultato della conversazione «a cuore aperto» che si ritiene ella abbia avuto ieri con la sorella al castello di Windsor. Questa avrebbe dovuto essere — secondo quanto si dice a Londra — la conversazione «risolutiva» e Margaret avrebbe dovuto comunicare ieri alla Regina la sua decisione definitiva, a circa dieci giorni dopo il suo ritorno e quello di Townsend a Londra. Durante questo periodo, come è noto, Margaret e l'ex scudiero di palazzo si sono incontrati quasi tutti i giorni a Clarence House o in casa di amici. Mentre Margaret parlava ieri con la sorella, il colonnello trascorreva l'intera giornata nella sua casa di Londra, uscendone soltanto per pochi minuti per impostare una lettera.

Quale sarà stato il risultato della conversazione fra Margaret ed Elisabetta II? Nessuno può ancora dirlo con certezza. Secondo alcuni (di questo parere era ieri ad esempio il domenicale «People») tra Margaret e gli altri membri della famiglia reale regnerebbe ora una grande tensione, ma non è facile dire quanto possa esserci di vero in quanto sostiene il «People», che vorrebbe anche farci credere che i lunghi incontri quasi quotidiani fra Margaret e Townsend significhino soltanto che la Principessa (che considererebbe il colonnello come un buon amico e nulla più) vuol riparare al [illegible] arrecatogli quando, ol[illegible], egli venne im[illegible] mandato a Bruxelles. Margaret insomma si proporrebbe unicamente di far riammettere con onore Townsend nell'ambiente di Corte, ma non avrebbe alcuna intenzione di sposarlo.

Un maggior chiarimento dovrebbe aversi entro i prossimi giorni. Domani la Regina riceverà nel pomeriggio a Buckingham Palace Sir Anthony Eden ed è probabile che essi parlino nuovamente della questione. Certo, nessuno può credere a Londra che un'altra settimana possa trascorrere senza che venga data una qualche spiegazione di quanto sta accadendo, e di come vadano interpretati gli incontri fra la Principessa e il colonnello.

Continua intanto la polemica pro o contro l'eventuale matrimonio fra i due. Ieri un altro sacerdote, il reverendo Lockart, rettore della chiesa episcopale di San Paolo a Edimburgo, ha detto che la Principessa dovrebbe dare un esempio a tutta la nazione, e non cedere a una simile «tentazione». Se poi il matrimonio fosse celebrato da un sacerdote appartenente alla Chiesa presbiteriana di Scozia che ammette il matrimonio religioso di persona divorziata civilmente (non consentito invece dalla Chiesa anglicana) ciò costituirebbe «un atto di apostasia» da parte della Principessa, e questo peccato si aggiungerebbe a quello che ella commetterebbe violando la legge divina sul matrimonio.

Al sermone del rettore della Chiesa di San Paolo, che ha prodotto una notevole sensazione ad Edimburgo, ha risposto oggi un articolo di fondo del giornale liberale londinese «Star», il quale attacca violentemente la Chiesa anglicana per non volere adeguarsi alle leggi dello Stato (che come è noto consentono sia il divorzio che il secondo matrimonio di chi sia legalmente divorziato) e sostiene che l'unica cosa da farsi è di separare la Chiesa dallo Stato. «Il Parlamento — asserisce il giornale pomeridiano — fa le leggi in modo che esse rispondano alle esigenze di una società moderna. Se la Chiesa non può accettarle, allora dovrebbe desiderare essa stessa di essere chiaramente separata dallo Stato».

La questione della Principessa Margaret verrà probabilmente sollevata questa settimana al Parlamento (la cui nuova sessione si inizia domani) grazie a un'interrogazione di un deputato laburista, il colonnello Lipton, il quale intede chiedere al Primo Ministro se il Governo si proponga di emendare o abolire il vecchio «Royal Marriage Act». La risposta di Eden (se una risposta ci sarà) è attesa con grande ansia da tutto il paese, giacchè essa potrebbe offrire una più o meno chiara indicazione di come stiano effettivamente le cose.

Meno di un'ora dopo essersi lasciati la Principessa e il colonnello si sono nuovamente incontrati a casa di amici, i coniugi Lowther, presso i quali si sono trattenuti a cena. La Principessa è arrivata all'appartamento dei coniugi Lowther alle 18.45, e dieci minuti più tardi anche il colonnello Townsend faceva il suo ingresso nella casa. Townsend portava ancora l'abito scuro che aveva indossato al pomeriggio quando era stato ospite a Clarence House per il tè. Poco dopo la Principessa e il colonnello giungevano altri due ospiti, i coniugi Brand, anch'essi amici di Margaret e di Townsend. L'attuale signora Lowther era stata per molti anni dama di compagnia della Principessa Margaret di cui è considerata una delle più intime amiche.

Arrigo Levi

Liberato in Germania il nazista Dietrich

Monaco, 24

Il comandante del reparto di «SS» che costituiva la guardia del corpo di Hitler, Sepp Dietrich, è stato rilasciato oggi dal carcere di Landsberg dove era detenuto per crimini di guerra.

Dietrich, che ha ora 53 anni, assunse il comando della guardia del corpo di Hitler nel 1931

Il processo per la foto scattata alla Magnani

Roma, 24

Renato Rascel ha deposto oggi, come testimone, in Pretura, nella causa intentata dall'attrice Anna Magnani contro il direttore del settimanale «Espresso», Arrigo Benedetti, e la fotoreporter Flavia Miletic, per la pubblicazione di una fotografia scattata il 2 ottobre scorso in un locale notturno romano e apparsa sullo scorso numero del periodico senza la autorizzazione della diva.

La fotografia riproduce la Magnani mentre danza al suono di una orchestra cubana in un atteggiamento che i suoi legali considerano alquanto sgraziato e non conforme alla serietà della vita privata e alle personalità artistica della diva.

Rascel, che quella sera, insieme ad altri amici, aveva cenato con Anna Magnani, ha raccontato come egli improvvisò, insieme all'artista, alcune figure scapigliate; durante il ballo la fotoreporter fece ripetutamente scattare la sua macchina provocando un forte risentimento da parte dell'attrice. Anna Magnani pretese la consegna del rollino; poi, impietosita dalle lacrime della ragazza, accondiscese a restituirglielo senza però autorizzare la pubblicazione delle foto. Silvana Silvi e la signora Vera Roll hanno descritto la scena nei medesimi termini.

WASHINGTON SCONFESSA l'imperatore Bao Dai

Washington, 24

Gli Stati Uniti hanno oggi riconosciuto ufficialmente il Primo Ministro vietnamese Ngo Dinh-diem come Capo dello Stato del Vietnam meridionale, al posto dell'ex imperatore Bao Dai. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato la decisione del Governo a meno di ventiquattro ore dal voto dei vietnamesi che a grande maggioranza hanno preferito di aver a capo dello Stato Diem invece di Bao Dai.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, White, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il Governo americano ha riconosciuto come valida la scelta fatta dal popolo vietnamese, scelta che non dà adito a dubbi di sorta.

Il riconoscimento americano è venuto prima dell'annuncio ufficiale dei risultati delle votazioni vietnamesi. Questo è atteso per domani.

PER IL COLPO DI MARGHERA LA CACCIA CONTINUA

Non sono i rapinatori i tre fermati di Latisana

E' risultato negativo il confronto con le vittime
Forti sospetti sui noti banditi Toninato e Coccato

Venezia, 24

Le speranze di acciuffare gli autori dell'audace rapina di Marghera — accentuatesi l'altra notte con il fermo a Latisana di tre individui sospetti che si trovavano a bordo di una «Fiat 1900» in tutto simile a quella della quale s'erano serviti gli sconosciuti, impossessatisi dei dodici milioni e mezzo sottratti agli impiegati degli stabilimenti «San Marco» — sono andate sfumando nel corso della giornata, essendo stato accertato che i fermati di Latisana, identificati per il sardo Antonio De Lupieri, di 57 anni, residente a Sampierdarena, Stefano Corrieri, di 52 anni, da San Remo, e Pietro Bartoletti, di 53 anni, da Milano, nulla avevano a che fare con la brigantesca impresa verificatasi nel Mestrino.

Sui tre, che hanno dichiarato di aver noleggiato l'auto dalla Società Autoservizi Liguri, sarebbe peraltro risultata pendente una richiesta di ricerche, essendo sospettati di una truffa. Il loro confronto con gli impiegati dello stabilimento «San Marco» vittime dell'aggressione di Marghera, confronto avvenuto nelle prime ore di stamane, si è infatti concluso negativamente. Gli impiegati dell'azienda di Marghera, infatti, hanno concordemente escluso che i tre fermati di Latisana potessero avere avuto qualche parte nella rapina di cui sono rimasti vittime.

Mentre il De Lupieri, il Corrieri e il Bartoletti risultano ancora trattenuti dai carabinieri, che attendono sul loro conto informazioni più precise, la polizia ha continuato le indagini in tutto il territorio della provincia di Venezia, essendo gli inquirenti più che certi che la famosa «1900» nera, di cui si sono serviti i rapinatori di Marghera, non abbia varcato i confini della provincia. E' più probabile che, dopo il grosso colpo, la macchina sia stata nascosta in qualche cascinale o pagliaio, situati alla periferia di Mestre.

Per l'analogia di alcuni particolari, anzi, si fa strada l'ipotesi che il colpo di Marghera sia stato perpetrato dai famosi banditi Toninato e Coccato, gli stessi che nell'aprile scorso assaltarono la succursale n. 23 dell'Istituto di Credito a Roma, e che, tre mesi or sono, dopo essere stati segnalati in quel di Mogliano Veneto, riuscirono a sottrarsi all'ultimo momento, impegnandosi in un conflitto a fuoco, alle ricerche della polizia, che già era riuscita a bloccarli entro il recinto di una villa, situata in una zona isolata.

SETTE COLPI DI PISTOLA IN UNA CASA DI GENOVA

Uccide l'amante e si spara al viso

Pare che la vittima avesse deciso di lasciare l'uomo, un siciliano separato dalla moglie

Genova, 24

Poco prima delle 21, in un caseggiato della centralissima via XX Settembre, Giuseppe Cilia, di 51 anni, ha ucciso con sette colpi di rivoltella una donna. Compiuto il delitto, il Cilia si è sparato al viso; egli è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di San Martino, dove era stato trasportato. La donna uccisa è stata identificata per Maria Esposito, di 40 anni.

Agli spari, mentre i numerosi passanti cercavano scampo nei negozi adiacenti o nelle vie laterali, alcuni carabinieri si precipitavano nello stabile e facevano appena in tempo a scorgere il Cilia che si sparava, in pieno viso, un colpo di rivoltella. Accanto a lui riversa in una pozza di sangue, giaceva la donna ormai priva di vita. I militari ed alcuni abitanti del palazzo soccorrevano l'uomo, rantolante, e lo trasportavano all'ospedale, dove però decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate e senza riprendere conoscenza.

La polizia ha accertato che il Cilia — un negoziante di penne stilografiche, nativo di Piazza Armerina, in provincia di Enna, separato dalla moglie, che risiede a Firenze — aveva intrecciato da tempo una relazione con la Esposito. Pare che la donna forse stanca di questa relazione avesse manifestato l'intenzione di abbandonarlo. Il Cilia, che mal sopportava l'idea di lasciare l'amante, ha compiuto il duplice delitto.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una zona depressionaria con minimo sul medio Adriatico, che va spostandosi verso i Balcani. Sul Veneto, Marche, Emilia, Umbria e meno intensamente sulla Lombardia si avranno annuvolamenti estesi e precipitazioni anche a carattere continuo. Su tutte le altre regioni si avranno condizioni di tempo variabile e caratterizzate da annuvolamenti alternati a schiarite e locali piogge. La nuvolosità si presenterà più intensa sulla Sardegna e sull'Appennino centro-meridionale. Qualche nevicata sulle zone montane oltre i 1500 metri. Temperatura in diminuzione. Mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 4, 15.8; Trento 5.1, 15; Trieste 10.1, 14.7; Venezia 9.4, 14.5; Milano 4, 16.4; Torino 3, 17.2; Genova 11.7, 17.4; Bologna 10.6, 13.5; Firenze 11.4, 15.6; Pisa 11.4, 16.6; Ancona 12.5, 13.7; Perugia 8, 9; Pescara 13, 15; Roma 12.2, 14.5; Campobasso 7, 10.8; Bari 17, 22; Napoli 12.7, 17.9; Potenza 13, 16.2; Reggio Calabria 19.4, 24; Messina 19, 23; Palermo 18.7, 20; Catania 20, 24; Cagliari 11.1, 17.9.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI raccomandate capacissime tuttofare offronsi, Battisti 9, Radetti. Telefono 96314. 69848 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DOMESTICA anche principiante qualsiasi età piccola cattolica sicura famiglia assume anticipando viaggio. Alto stipendio, ottimo affettuoso trattamento. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6366 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI tuttofare, onesta cercasi. Piazza Garibaldi 11, porta 11. Presentarsi dalle 9 alle 11. 69828 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 69852 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69839 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciature mobili offronsi. Telef. 21483. 69822 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCE pronte, trasformazioni pulliture, guarnizioni, Prezzi convenienti. Bravin, De Amicis 29. 69506 CC

SARTA svelta nuovo, riparazioni mantelli vestiti offresi giornata. Cassarà Jolanda, via San Giusto 32, pt. 69820 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne per bar Centrale cercasi. Telefonare 23598. 69834 D

ENTE cerca subito ambosessi per lavoro organizzato. Ottime condizioni. Ind. UPI 69840 D.

IMPORTANTE Società nazionale cerca subito elemento femminile stabile 25.enne, capace lavori ufficio, buona attitudine alla vendita, esperienza cucito, simpatica bella presenza. Dettagliare curriculum mansioni svolte Cassetta 3132 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capace cerca Paci, Crispi 31. 69830 D

SIGNORINA 26-35.enne, possibilmente infermiera, bella presenza, temperamento affettuoso cerco per assistenza mamma inferma e lieve servizio domestico. Scrivere dettagliatamente, indicando compenso. Cassetta 7 A, SPI, Udine. 6429 D

SVIZZERA cerchiamo un buon fotoincisore per clichés autotipia e a tratto, con conoscenza perfetta del mestiere. Offerte con curriculum vitae, copie di certificati a: Clichés Delta S. A., Bienne (Svizzera). 6430 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNA stanza affittasi, preferibile signora anziana, paraggi Barriera. Indirizzo UPI 69818 F.

CAMERA una due persone mobiliata prezzo mite affittasi. Indirizzo UPI 69842 F.

CAMERA salotto comodo cucina mobiliato affittasi 18.000. Toro 8, Amministrazione. 69843 F

CAMERETTA von vitto buono, telefono affittasi. Via Crispi 8, Perizzi. 69835 F

MATRIMONIALE salotto, bagno, comodo cucina affittasi. Indirizzo UPI 69832 F.

MATRIMONIALI diverse stanzette parte appartamenti centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA stufa, acqua corrente affittasi a uomini. Milano 7-IV. 69628 F

MOBILIATA soleggiata uno due signori affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 69821 F

STANZA vuota 2 finestre, altra mobiliata comodo cucina 10.000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 69855 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 69845 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

ENGLISH M.A. (laureata) gives English lessons. Cassetta 14103 G UPI.

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Solfeggio. Telefono 41346. 69841 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO colore misto ciuffo, ala destra rotta scomparso pressi F. Filzi. Onesto rinvenitore pregasi recapitarlo dietro compenso, F. Filzi 6, portineria. 69819 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi. Toro 8, Amministrazione stabili. 69843 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo tricamere bagno affittasi via Galleria. Telef. 29787, dalle 13-16. 69844 I

LOCALE angolo tre fori adatto bar, tessuti, tintoria, zona passaggio affittasi modesto compenso. Brunetti, piazza Borsa 4. 69847 I

LOCALE tre fori, 85 metri, ottima posizione, qualunque articolo, affitto modesto affittasi mo. Pomeriggio. Alabarda, S. Spiridione 6. 69854 I

MAGAZZINO mq. 80, centro, 2 fori affittasi. Tel. 96822. 69856 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina cercano sposi. Telefono n. 94670, ore ufficio. 69842 L

APPARTAMENTO due-quattro camere vuoto, mobiliato cercasi affittanza. Tel. 94670. 69843 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe gas elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 14031 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie da 370! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 69633 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE persiano, castorino, rat-mosqué, bellissime ampie, altre pregiate comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 69558 M

PELLICCIA persiano finissima nuova vendesi in giornata. Zanetti, Machiavelli 13-II. 69827 M

RADIOFONOCINE 16 mm. perfetto bellissimo valore 500 mila vendesi 190.000, anche facilitazioni. Donota 1, porta 19. 69846 M

SPARHERD seminuovo vendesi. Visibile in mattinata, Trebiciano n. 116. 69826 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

STANZE letto pranzo salotti soprammobili mobili singoli oggetti diversi compero. Telefonare 47378. 69817 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9.000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia, 6. 69837 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

MATRIMONIALE quadriporte frassino nuova svendo traslocando 120.000. Mazzini 22, Siderot. 69773 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze, scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 50229 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI pubblicità cercansi per esclusiva regionale orario generale. F.S.P.I.F.A., via Moscova 18, Milano, tel. 632065 - 662634. 6432 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat». Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 69833 Q 1400, 600, 1100/103, Belvedere, 500 C-B-A, 103 Famigliare, 1100 E, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 69849 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO in Valbruna di Tarvisio (Udine) a 750 m. sul livello mare, in amenissima posizione turistica, con n. 30 stanze e relativi servizi per un totale di n. 60 letti, munite di impianti igienico sanitario, termico ecc. vendesi. Per informazioni scrivere Cassetta 50 H, SPI, Venezia. 6427 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI centralissimi nuovi, 3-5 stanze, stanzetta, due bagni, terrazze, giardino, ascensore, riscaldamento centrale, eventuale autorimessa, mutuo vendonsi. Klauer, Imbriani 6. 69823 S

ABITAZIONE pronta; villa splendida, tenuta vendonsi causa morte. Palma, Goldoni n. 9-I. 69831 S

APPARTAMENTI tre stanze e accessori costruzione avanzata lire 1.500.000 saldo prezzo decennale. Prenotazioni via Milano 14, Persini, orario 18-19. 69838 S

APPARTAMENTI condominio liberi centrali, 3 stanze cucina, bagni, tutti comforts, soleggiati vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 69850 S

APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici affittansi via Battisti 10, grattacielo. Telefonare n. 28427. 69829 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, mobiliato, camera cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 69850 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Carli, San Maurizio 4. 69850 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina pronta entrata vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 69853 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento centro 2.800.000 vendesi. Via Commerciale 3, Agenzia. 69855 S

CONDOMINIO libero subito, camera, cucina, acqua luce gas, soleggiato, centro vendesi. Indirizzo UPI 69836 S.

CONDOMINIO zona XX Settembre 4 camere accessori libero vendesi. Altri 3-4 camere liberi occupati. Toro 8, Amministrazione stabili. 69842 S

STANZA indipendente, condominio libero, casa nuova, adatto lavoratorio sarta, radiotecnico o altro vendesi 380.000. Carli, S. Maurizio 4. 69850 S

TERRENO fabbricabile, sito in Udine città vendesi anche a lotti. Per informazioni telefonare 3188, Gorizia. 6428 S

VILLE, case, appartamenti condominio, Trieste, Opicina acquistansi. Abeatici, Valdirivo 23. 69507 S

V Diversi L. 50

TOMBA compossesso Cimitero Santanna vendesi. Riccio, telefono 44503. 69851 V

AL GRANDE MOBILIFICIO VENETO
TREVISO
Via Ospitale N.o 39 — Via Ospitale Tel. 3078

RIBASSI — RIBASSI

INCREDIBILE MA VERO!!!

Abbiamo ridotto i nostri prezzi per favorire tutta la nostra vasta clientela e invitare il pubblico a visitarci senza alcun impegno di acquisto per constatare la convenienza per tutti gli acquirenti.

Segnaliamo alcuni prezzi informativi:

SALE DA PRANZO . . . . da L. 89.000
CAMERE DA LETTO . . . . „ „ 72.000
CUCINE . . . . „ „ 48.000
SALOTTI . . . . „ „ 29.500
ENTRATINE . . . . „ „ 8.500

e cento altri articoli a prezzi ribassati.

IL GRANDE MOBILIFICIO VENETO
TREVISO
Via Ospitale N.o 39 — Via Ospitale Tel. 3078

nell'invitare il pubblico a una visita senza alcun impegno d'acquisto, prega tener presente che non si tratta di una liquidazione di giacenze di magazzino, ma bensì di una vendita reclamistica, allo scopo di far conoscere a tutti la grandiosità dei suoi assortimenti e la convenienza indiscussa per chi desidera acquistare.

Ricordate!

Il grande MOBILIFICIO VENETO di Treviso è sinonimo di ELEGANZA, QUALITÀ, PREZZO

STRABILIANTI